



atti

del consiglio generale

anno XCVII

gennaio-giugno 2016

N. 422

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno **XCVII** **N. 422**
gennaio-giugno 2016

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME CON GESÙ <i>PERCORRIAMO INSIEME L'AVVENTURA DELLO SPIRITO!</i>	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Francesco CEREDA CONSISTENZA QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLA COMUNITÀ SALESIANA	25
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore	37
	4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	44
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Ispettori Salesiani	65
	5.2 Nuovo Vescovo Salesiano	69
	5.3 Confratelli defunti	71

Editoriale D. B.
Edizione rivista e commentata
Direttore generale: Don Bosco
Via della Provvidenza, 111
Cassino Postale, 11050
00185 Roma

Indirizzo postale: Società Salesiana, Via Provvidenza, 11, 00185 Roma
Tel. 06/7642114 - Fax 06/7642128 - E-mail: uffici@salesiani.org
Pubb. in abbonamento - Sped. in abb. post. 7016

itti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORDINE PROGRAMMATO DI PUBBLICAZIONE PER LA CONFESSIONE SALESIANA

anno XCIII
gennaio-giugno 2016

1	LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE
2	CONFERENZA SULLA SCELTA DEL SERVIZIO
3	ORIENTAMENTI E DEDICAZIONE DELLA COLONIA SALESIANA
4	DISCUSSIONE E NOMINE DELLA COMMISSIONE
5	ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE
6	DOCUMENTI DELLA COMMISSIONE

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolitto@pcn.net
Finito di stampare: Gennaio 2016

CON GESÙ PERCORRIAMO INSIEME L'AVVENTURA DELLO SPIRITO!

Strenna 2016

1. SALUTO E MOTIVAZIONI. - 2. CON GESÙ! - 3. PERCORRIAMO INSIEME. - 4. UNA AVVENTURA DELLO SPIRITO. - 4.1. *Un'avventura molto differente da qualsiasi ricerca di novità.* - 4.2. *L'avventura dello Spirito è un CAMMINO DI INTERIORITÀ.* - 4.3. *L'avventura dello Spirito è un CAMMINO DI SPIRITUALITÀ.* - 4.4. *Un'avventura che è VITA APERTA ALLO SPIRITO.* - 5. CONDOTTI DALLO SPIRITO. - 5.1. *Gesù "Evento dello Spirito".* - 5.2. *Maria, donna del Sì, guidata dallo Spirito.* - 5.3. *Pietro e Paolo "toccati" dallo Spirito.* - 5.4. *Don Bosco, aperto allo Spirito per dire il suo sì al Signore nei giovani.* - 6. SFIDE E PROPOSTE. - A. *GUARDARE DENTRO.* - B. *CERCARE DIO.* - C. *INCONTRARSI CON GESÙ.* - D. *ESSERE DEI SUOI.* - E. *APPROPRIARSI DEI VALORI FONDAMENTALI.* - F. *MATURARE UN PROGETTO DI VITA.* - EPILOGO.

Roma, 31 dicembre 2015

1. SALUTO E MOTIVAZIONI

Carissimi confratelli,

Conservo nella mia mente e nel mio cuore i ricordi incancellabili della festa del bicentenario della nascita di Don Bosco, che abbiamo vissuto nel mese di agosto nella terra santa salesiana di Valdocco e del Colle Don Bosco. Mi riempie di gioia sentire gli echi delle celebrazioni che hanno avuto luogo in tanti angoli del mondo per festeggiare questo avvenimento. Grazie allo Spirito Santo la Famiglia Salesiana è molto viva!

Il Bicentenario della nascita del nostro padre Don Bosco ci ha offerto la possibilità di ricordare la sua storia, approfondire le sue intuizioni pedagogiche e ravvivare alcuni lineamenti della sua spiritualità. Fu questo il programma proposto dal mio predecessore D. Pascual Chávez, programma che è stato fecondo. Intrecciando i fili della storia, della missione e spiritualità salesiana delle origini, abbiamo scoperto che cosa significa vivere con passione la nostra vocazione salesiana. Come ogni vocazione, anche

la nostra implica una storia d'amore tra Dio e una persona concreta, sia una donna, un uomo o un giovane. Solo dando importanza alle origini del nostro carisma, donde attinge la vocazione salesiana, riusciremo a *progettare insieme la missione giovanile* che come Famiglia Salesiana abbiamo ricevuta, e faremo *trasparire la spiritualità* di cui noi beviamo e ci alimentiamo.

Cari fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana, mi accosto un altro anno a voi, per presentare la 'Strenna', e lo faccio con parole di fraternità e affetto; vi manifesto questo nuovo forte desiderio di accostami con gli stessi sentimenti che si proponeva Don Bosco. So che molti aspettano questa presentazione. La Strenna fa vedere la ricchezza della famiglia che formiamo. Vuole essere un aiuto per stringere vincoli di comunione e condividere percorsi di missione, mossi dallo Spirito Santo che, nella Chiesa di questo nostro tempo, stimola a percorrere strade nuove. Per questo diciamo ***“Con Gesù, percorriamo insieme l'avventura dello Spirito”***.

Come potrete leggere nelle pagine che seguono, desidero parlare di Dio e di Gesù Cristo, che è il fondamento della nostra vita personale e della nostra Famiglia Salesiana; però insieme parlo della missione che descrivo come “avventura dello Spirito”, e della comunione tra di noi e come Chiesa, che formulo con l'espressione “percorrere insieme”.

Questo tempo di servizio come Rettor Maggiore mi ha permesso di conoscere meglio e amare maggiormente la Congregazione e la nostra Famiglia Salesiana. Ho avuto il privilegio di poter essere testimone di molti tragitti per cui lo Spirito Santo conduce la nostra Famiglia oggi. Sono convinto che lo Spirito Santo continua ad essere molto generoso con tutti noi e aspetta da parte nostra la stessa disponibilità che incontrò in Don Bosco, Madre Mazzarello, Domenico Savio e nei moltissimi che, alla scuola di santità della nostra grande famiglia religiosa, furono disposti a seguire Gesù con radicalità, lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio.

2. CON GESÙ!

Dire «CON GESÙ» al principio del Titolo della Strenna ci dice che Egli è la porta di entrata e il centro di tutta la nostra riflessione.

Il percorso che proponiamo in queste pagine è molto di più che una strategia pastorale; è l'affermazione che solo con Gesù, in Gesù e da Gesù potremo fare un cammino che sia realmente significativo e decisivo per le nostre vite.

Similmente alle chiamate di Gesù nel Vangelo, oggi come allora Egli fissa e contempla con attenzione ogni persona, il fondo del suo cuore, e da lì fa risuonare il suo invito a seguirlo. Di questo si tratta nella vita cristiana: principio di una vocazione, di sentirsi chiamato con il proprio nome. Essa è, essenzialmente, la *sequela di Gesù*.

È Gesù che prende l'iniziativa, che si unisce nel cammino, *che cerca l'incontro con premura*. Il suo sguardo di elezione e la sua chiamata personale chiedono una decisione piena di fiducia e di abbandono in Lui. Perché quando Gesù chiama qualcuno perché lo segua, non gli presenta un programma dettagliato, né adduce motivi, né pone condizioni. La chiamata di Gesù coinvolge in un'avventura, in un rischio. Si tratta di percorrere la sua stessa strada, senza carta di navigazione. Seguire Gesù significa scomodarsi, alzarsi e mettersi in marcia, non è restare ai bordi del cammino, come chi vede passare qualcuno che suscita entusiasmo, polemica o disputa.

Ciò che conosciamo delle chiamate di Gesù nel Vangelo, è andato ripetendosi nel corso dei secoli ed è la stessa chiamata che ha fatto a ciascuno di noi, Famiglia Salesiana, e quella che fa ad ogni giovane che si incontra con Lui, e *che desidera e decide di essere dei suoi*. Una decisione che comporta l'audacia del discepolo che vince qualsiasi forma di timore e rende leggere le difficoltà inerenti alla sequela, come sono il rifiuto, l'esclusione, l'incomprensione o i rischi.

Incontrare Gesù, o meglio essere incontrati da Lui, desta ammirazione, attrazione, fascino. Però non basta. Forse l'esperienza più importante che questa sequela comporta è l'amicizia personale col Maestro. Un'amicizia che si comprende e si vive come dedizione, fedeltà e confidenza. Dove non c'è amicizia personale, non può esserci sequela, anche se ci siano altre cose, come l'entusiasmo o la laboriosità fino all'esaurimento. La chiamata ci pone di fronte a uno splendido orizzonte di amicizia, richiede adesione cordiale alla persona di Gesù e un cambio radicale di vita. Un seguire e un camminare con Gesù che si va trasformando in comunione con Lui (*Gv* 1,31-51); un seguire e un camminare con Gesù che è anche rimanere con Lui, dato che si lega ad una esperienza personale di vero incontro (*Gv* 15,14-16).

Quanto ho esposto brevemente, cercando di andare all'essenziale, deve essere, miei cari fratelli e sorelle, il punto di partenza e di arrivo, la massima priorità dei nostri impegni come educatori ed evangelizzatori dei giovani e delle giovani. Da questo momento l'invito che vi faccio è di percorrere personalmente, a volte con altri educatori ed educatrici delle migliaia di presenze della nostra Famiglia nel mondo, e sempre con i giovani – *sempre con loro e sempre per loro* – un cammino di fede in cui ravvivare la nostra relazione con Gesù. Sì, di questo si tratta! Lasciarci prendere dalla sua persona, lasciarci sedurre non solo da un ideale o una missione, ma dal Dio vivo incarnato in Lui. Lasciarci trasformare, poco a poco, da questo Dio appassionato per una vita più degna e felice per tutti.

Noi stessi, e particolarmente i nostri giovani, abbiamo desiderio di Dio e necessità di Dio. “L'Italia, l'Europa e il mondo in questi due secoli sono molto cambiati, ma l'anima dei giovani non lo è: anche oggi i ragazzi e le ragazze sono aperti alla vita e all'incontro con Dio e con gli altri, ma ce ne sono tanti a rischio di scoraggiamento, di anemia spirituale, di emarginazione”, dice Papa Francesco a noi, Famiglia Salesiana.¹

¹ FRANCESCO, *Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani*. Lettera di Papa Francesco al Rettor Maggiore dei Salesiani. Città del Vaticano, Roma, LEV, 2015, 4.

E dovremmo essere convinti che questa apertura all'incontro con Dio, questa necessità di Dio, si converte in un avvenimento decisivo per tutti noi, e specialmente per i nostri giovani, quando il Cristo del Vangelo, senza tagli né aggiunte, è sperimentato come Colui che dà senso pieno alla vita, passando "dall'ammirazione alla conoscenza, e dalla conoscenza all'intimità, all'innamoramento, alla sequela, alla imitazione".² Questo desiderio è una sfida educativa e pastorale che dobbiamo affrontare se vogliamo coltivare e sviluppare una spiritualità cristiana per il nostro tempo.

Quando si capisce questo e si comincia a viverlo, la prospettiva personale molte volte cambia, perché ciascuno di noi va prendendo coscienza della gratuità di Dio, che Egli ci ha amato e ci ama, e posa il suo sguardo su ognuno dei suoi figli e figlie. Questo ci spinge a cercare molto seriamente questo **incontro**, che generalmente si realizza in maniera graduale, che matura, d'ordinario, lentamente, con gli alti e bassi della limitata risposta umana, che richiede tempo e spazio, che implica un processo di libertà. È per questo che, condividendo la sua stessa esperienza e convinzione personale, Papa Francesco invita, in una intervista concessa all'inizio del suo pontificato, a "entrare nell'avventura della ricerca dell'incontro e del lasciarsi cercare e lasciarsi incontrare da Dio".³

3. PERCORRIAMO INSIEME

Pensando al cammino della vita, come luogo in cui si gioca tutto e ciò che in essa è più importante, possiamo guardare come immagine biblica a Gesù che percorre le strade di Galilea insieme ai suoi, incontrandosi con tante persone, predicando, guarendo... Gesù che percorre le strade in mezzo alle genti, tra

² ACG 406, Lettera del Rettor Maggiore Pascual CHÁVEZ: *Portare il Vangelo ai giovani*, Roma 2010, 21.

³ FRANCESCO: *Intervista a Antonio Spadaro sj*, Città del Vaticano, 21 settembre 2013.

le loro vicende e attorniato a volte da coloro che hanno necessità, anche da curiosi, da quanti cercano novità, che sono affascinati dalla sua persona, dagli indifferenti, da coloro che lo vedono come un pericolo e vogliono toglierselo di mezzo.

Percorrere un cammino, come esperienza umana, è conoscerlo e riconoscerlo, sapere per quali luoghi passa e che noi incontreremo più avanti, dove si trovano le ombre che rinfrescano, dove le sorgenti. È far esperienza di camminare per luoghi sassosi, salire sentieri ripidi e difficoltosi a volte, più facili e tranquilli altre volte. Come nel caso del pellegrino che cammina cercando la fede o a motivo della stessa fede, il nostro percorrere il cammino della vita con Gesù è ***un cammino che facciamo in Lui*** (Col 2,6), ***che facciamo con Lui*** perché ci ha affascinati, e lo facciamo uniti.

Il messaggio della Strenna, come potremo rilevare nelle sfide e proposte delle pagine finali, intende sottolineare fortemente che questo percorso, questo camminare, lo facciamo non in forma isolata ma uniti, tra di noi e con i giovani.

Perché uniti? Perché la dimensione comunitaria ed ecclesiale è qualcosa di essenziale nel messaggio cristiano – del quale si parlerà in queste pagine. Essenzialmente, si tratta di un'esperienza nella quale il credente si sente sostenuto da un grande Amore e da una comunità; una comunità in cammino, che ha un progetto per il futuro. Tutto ciò farà sì che viviamo una vita che vale la pena di essere vissuta e che è la gioia dell'essere cristiano.⁴

⁴ Cfr BENEDETTO XVI. Intervista concessa a Radio Vaticana prima della XX Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia. Citata da Pascual CHÁVEZ, nella Conferenza alla CISM (Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori), in Luis Fernando GUTIÉRREZ: Discepoli e apostoli di Gesù Cristo, CCS 2014, 222.

4. UNA AVVENTURA DELLO SPIRITO

4.1. Un'avventura molto differente da qualsiasi ricerca di novità

In molte culture esiste un primo significato della parola *avventura* che si traduce come qualcosa di simile a un tipo di vita in cui le persone perseguono, come obiettivo ultimo, il vivere nuove esperienze, e in cui elementi come l'intuizione, l'incertezza, il rischio, la buona sorte, l'esito o il fallimento sono essenziali.

Questo concetto di avventura ci parla, così inteso, di intraprendenti cercatori di nuove emozioni in cui scoprire vie sconosciute, sperimentare i propri limiti e insieme dimostrare la propria capacità di rischiare. Tutte queste sarebbero condizioni imprescindibili per un buon "avventuriero".

Da un'altra prospettiva, e a modo di esempio, sappiamo che il pensiero europeo del Romanticismo riteneva che "viaggiare non consiste tanto nell'esplorare nuovi ambienti quanto staccarsi dal suolo natale per entrare in contatto con un mondo sconosciuto. In questo senso il viaggio è formativo quando uno ritorna cambiato... o non ritorna".⁵

L'intenzione di queste pagine è di individuare cammini di interiorità e di spiritualità per percorrere un tipo di avventura molto particolare: *l'avventura dello Spirito*.

4.2. L'avventura dello Spirito è un CAMMINO DI INTERIORITÀ

Quelli che sono più *familiarizzati* con lo studio della *interiorità* frequentemente incominciano la loro riflessione dicendo che negli ultimi anni è molto ciò che è stato scritto su questa parola:

⁵ Francesc Xavier MARIN: *Interiorità ed esperienza psicologica*. In Autori Vari: *La interiorità, un paradigma emergente*, Madrid, PPC 2005, 107.

a volte, ci si riferisce ai cammini interiori che l'essere umano tenta di percorrere per recuperare il senso della vita; altre volte all'anelito di una felicità sempre cercata e spesso non trovata.

Il rischio di errori di disattenzione in questo cammino di ricerca è grande. Con tono un po' critico si parla di ricette che proliferano e che consigliano come acquistare un ritmo di vita sano, o come recuperare diversi aspetti di salute psichica e spirituale; come raggiungere un equilibrio interiore; come accettare se stesso per essere felice, ecc. Sembrerebbe che ci sia offerto un 'supermercato spirituale', nel quale scegliere e mettere nella nostra borsa di spesa quello che abbiamo più a fior di pelle. Troviamo offerte esoteriche, esotiche, di "bigiotteria new-age" o pseudo spiritualità di ogni tipo.⁶

Si avverte che il pericolo sta nei falsi cammini di interiorità che offre il mercato o la realtà idolatrica di certi inviti a una interiorità "di fuga" dal mondo. Nemmeno è sicura "la ideologia dell'autorealizzazione ossessionata monotematicamente dal «che succede in me?», «come mi sento?» ... un universo che gira attorno al proprio io e che allontana dalla disponibilità al servizio e interesse per gli altri".⁷

Mi è sembrata anche suggestiva un 'metafora' in cui si insinua che in certe occasioni "si ha la sensazione che ci è toccato vivere in un tempo in cui le relazioni con se stesso perfino hanno più del hotel, dove a volte si alloggia, che dell'ambito in cui l'incontro con sé arricchisce l'identità. Frequentemente sembreremmo più vicini a firmare la morte della interiorità che a promuovere il suo rafforzamento".⁸

Sebbene quanto esposto precedentemente, guardato positivamente, ci parla di una ricerca nel desiderio di colmare vuoti

⁶ Cfr Cristina KAUFMANN: *Interiorità e Mistica Cristiana*, In Autori Vari, o.c. 53-54.

⁷ Dolores ALEXANDRE: *Interiorità e Bibbia. Il Dio che si riceve nel nascondimento*. In Autori Vari, o.c. 39.

⁸ Francesc Xavier MARIN: *Interiorità e esperienza psicologica*. In Autori Vari, o.c. p. 107.

della vita, è certo che a volte queste ricerche rispondono ad un cumulo di malesseri personali sordi o silenziosi, che giungono ad essere intollerabili. Ed è in questa situazione in cui ogni persona, noi stessi e i nostri giovani, non dobbiamo cadere nella trappola narcisista, l'io intimista che rinchiude il soggetto nei propri interessi e lo imprigiona nel suo piccolo mondo. Questa realtà che veniamo delineando ci porta a vedere in noi stessi, Famiglia Salesiana nel mondo, e negli stessi giovani coi quali condividiamo la vita, che è reale il pericolo di perdere o aver perduto (o semplicemente non aver mai incontrato) il gusto della vita interiore e la capacità di scoprire livelli di profondità nella propria vita.

Non si può coltivare la interiorità se 'si consuma' il tempo nell'essere spettatori della vita degli altri, fermandosi semplicemente a guardare le apparenze. Credo che dobbiamo prendere più sul serio questa provocazione e *accompagnare* i nostri giovani e le persone con le quali interagiamo, perché si viva in stato di ricerca, affinché siano e *siamo cercatori dell'essenziale*. Perché quando una persona, un giovane, non scopre, né ha interesse a camminare da dentro e dentro se stesso, può convertirsi in qualcuno incapace di immaginare o sognare il proprio presente e il suo futuro.

E per procedere in questo cammino, che cosa possiamo intendere per **interiorità**?

Con le parole di una religiosa carmelitana che ha dedicato la sua vita in questa ricerca che l'ha portata a Dio, "interiorità è la viva coscienza che tutto sta dentro dell'Assoluto, di Dio, dell'amore, della vita. L'interiorità non è il luogo dove io mi ritiro per propria decisione, ma è arrivare a rendermi conto che sto dentro Qualcuno".⁹ Questa sorella ha compreso che l'interiorità è qualcosa che fa parte dell'essenza della nostra esistenza. È quella forza che sospinge verso Dio, è la coscienza di essere 'dentro' Dio, e sperimentare questa coscienza e questa gioia. "Mi sembra

⁹ Cristina KAUFMANN: *Interiorità e Mistica Cristiana*, In Autori Vari, o.c. 56.

– aggiunge – che tutti hanno la possibilità di scoprire la propria interiorità, di decifrarla e, conoscendola, amarla e vivere di essa”.¹⁰ E difatti il Catechismo della Chiesa Cattolica contiene qualcosa di simile quando dice: “Il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell’uomo, perché l’uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l’uomo, e soltanto in Dio l’uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa”.¹¹

Credo che non è una visione pessimistica riconoscere o diagnosticare che, in molte culture, specialmente quelle più occidentali del nostro pianeta, l’esperienza religiosa è socialmente emarginata, ossia, si mutila la interiorità riducendola alla dimensione puramente psichica, senza riconoscere il suo potenziale di apertura al trascendente. Ed è per questo che la persona deve tentare di trovare le tracce o segnali di Dio nella sua esperienza interiore, penetrando nelle sue intimità, in quello che risuona nella sua mente e nel suo cuore, perché “Dio sta nel suo interiore come pensiero, coscienza, cuore, realtà psicologica e ontologica”.¹²

Dalla prospettiva cristiana l’interiorità non è il luogo nel quale mi ritiro, bensì la presa di coscienza che sono dentro Qualcuno o con Qualcuno. Mi percepisco come un “io” ricevuto da Qualcuno, come dono di Qualcuno. Quando alla consapevolezza della dimensione interiore diamo un significato (cioè che questo Qualcuno è la persona di Gesù, o è Dio Padre), tale consapevolezza si converte in ricerca spirituale. Pertanto, non è pensabile una spiritualità senza interiorità.

4.3. L’avventura dello Spirito è un CAMMINO DI SPIRITUALITÀ

Come potrebbe definirsi la spiritualità? Nella sua essenza potremmo dire che spiritualità è *vivere sotto l’azione dello Spirito*.

¹⁰ *Ibidem* 57.

¹¹ Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 27.

¹² J.E. VECCHI, *Spiritualità Salesiana*, Elledici, Torino 2001, 10.

In termini più completi del teologo Hans Hurs Von Balthasar, “la spiritualità è l’attitudine basica, pratica o esistenziale, propria dell’uomo, e che è conseguenza o espressione di una visione religiosa – o, più generalmente, etica – della esistenza”.¹³

Ciò vuol dire che non si intende la spiritualità come qualcosa che si aggiunge alla persona, come qualcosa di accidentale o circostanziale, ma che essa fa riferimento alla stessa essenza della nostra condizione di esseri umani. Dunque, niente nella persona, né le attitudini, né i comportamenti, né le relazioni possono restare al margine della spiritualità. La spiritualità, pertanto, penetra tutte le dimensioni della persona. Ha da vedere con la sua identità, i suoi valori, ciò che dà significato, speranza, fiducia e dignità alla sua esistenza e si esplicita nella relazione con se stesso, con il prossimo e con quanto trascende la natura umana, il mistero di Dio.

E nel nostro caso, come credenti cristiani e seguaci di Gesù, non parliamo solamente di spiritualità in generale, ma di *spiritualità cristiana*, perché abbiamo in Cristo la fonte, la ragione, la meta e il senso della nostra vita e della spiritualità con cui la viviamo. Noi ci scopriamo **abitati da Dio**, crediamo che c’è un posto nel nostro cuore per Lui, e ci scopriamo essere privilegiati per una relazione tanto personale. Che bello è questo, sapendo di essere allo stesso tempo *‘mendicanti di Dio’*.

La spiritualità cristiana è dunque, e anzitutto, un dono dello Spirito. Egli è il **“Maestro interiore”** del cammino spirituale di ogni persona. Egli suscita in noi la sete di Dio (*Gv* 4,7) e al medesimo tempo sazia la stessa nostra sete. Questa vita nello Spirito è per San Paolo “vita nascosta con Cristo in Dio” (*Col* 3,3), vita del “uomo interiore che si rinnova giorno a giorno” (*2 Cor* 4,16), “vita nuova” (*Rm* 6,4). È lo Spirito che fa del cristiano la dimora di Dio, capace di accoglierlo. È lo Spirito che dà inizio alla vita spirituale, generando l’uomo come figlio di Dio.

¹³ H.U. VON BALTHASAR, *Il Vangelo come criterio e norma di ogni spiritualità nella Chiesa*, “Concilium”9 (1965) 7-8.

I maestri spirituali di tutti i tempi alludono costantemente a questo spazio interiore dove avviene il dialogo con Dio. Sant'Ignazio di Loyola parlava del "sentire e gustare interiormente le cose di Dio". Santa Teresa d'Ávila paragona la vita interiore a un castello interiore con molte dimore, nella principale delle quali abita proprio Dio. San Giovanni della Croce allude a una "bottega interiore" per riferirsi a questo spazio interiore dove si sperimenta la intimità con Dio. Nei Vangeli, quando Gesù di Nazaret si riferisce all'orazione, allude a un luogo segreto, nascosto, abitato da Dio: "Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (*Mt* 6,6).

4.4. Un'avventura che è **VITA APERTA ALLO SPIRITO SANTO**

La conseguenza di tutto questo dinamismo deve essere quella di sondare, ponderare, indagare il fascino che è vivere la vita stando aperti allo Spirito Santo, che abita in essa. Dio ci viene incontro e ci invita a camminare con Lui ed a partecipare dalla sua vita per mezzo dello Spirito. Difatti, come suggerisce Don Vecchi parlando della nostra spiritualità salesiana, crediamo che "tutto quello che nel mondo orienta verso Dio, tutto quello che esplicitamente o implicitamente richiama la presenza o l'intervento di Dio, tutto quello che spinge alla ricerca di Dio ha lo Spirito come forza nascosta".¹⁴

Nondimeno conoscere Dio e la sua ricerca è più che un nostro proprio desiderio. È, anzitutto, un Dono che ci viene offerto e che è in sintonia con la nostra condizione di cercatori dell'Assoluto, per quanto molte volte i nostri passi siano piccoli e incerti.

Ed è in questa prospettiva che rimaniamo centrati in Gesù, per percorrere, accanto a Lui, un vero cammino che sia avventura, novità, aria fresca dello Spirito, sapendo che non è qualco-

¹⁴ J.E. VECCHI, *Spiritualità Salesiana*, o.c. 11.

sa destinato a élites, ma ad ogni persona, ogni uomo e donna, ogni giovane aperto a Dio; sapendo che tocca la propria vita in maniera decisiva; sapendo che sempre ci condurrà a un incontro più profondo e intimo con Gesù, notando che si dispiegano le capacità della propria persona, che si esprime principalmente nella comunicazione di Dio – Mistero sempre inabbordabile – che ci parla e col quale noi comunichiamo in diversi modi, che spinge sempre a uscire da se stessi e andare all’incontro degli altri, vivendo la fede nell’attività ordinaria della vita quotidiana. Tutto questo sarebbe *espressione della spiritualità cristiana*.

5. CONDOTTI DALLO SPIRITO SANTO

5.1. Gesù “evento dello Spirito”

L’azione dello Spirito Santo giunge al suo culmine, per disegno del Padre, nella persona di Cristo. Tutta la sua esistenza è un *evento dello Spirito*¹⁵ fin dal momento della sua concezione quando a Maria, la giovane di Nazaret, viene comunicato che “lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo” (Lc 1,35).

Già prima dell’inizio del suo ministero in Galilea “Gesù riceve lo Spirito e Dio si dichiara Padre che lo ama (Mt 3,17): è costituito Figlio prima di agire come apostolo”.¹⁶

Mentre Gesù si raccoglie in preghiera dopo il suo battesimo “il cielo si aprì e scese su di Lui lo Spirito Santo” (Lc 3,21b-22a), e per mezzo dello Spirito il Padre lo unge come Messia e lo presenta come il Figlio Amato. Pieno di Spirito Santo, “è condotto dallo Spirito nel deserto...” (Lc 4,1-13). Nello Spirito, arrivato al deserto, vince le tentazioni e si dimostra particolarmente Figlio

¹⁵ *Ibidem* 15.

¹⁶ J.J. BARTOLOMÉ, *Imparare a essere Figlio di Dio obbedendogli*. In J.J. BARTOLOMÉ-Rafael VINCENT (de): *Testimoni della radicalità evangelica*. Madrid, CCS 2013, 24.

del Padre. Sempre nello Spirito torna in Galilea, arriva a Nazaret e attribuisce a se stesso, pubblicamente, la profezia di Isaia “lo Spirito del Signore è sopra di me” (Lc 4,18).¹⁷

In sintesi, questi semplici riferimenti a citazioni neotestamentarie ci mostrano in maniera evidente come la vita di Gesù è stata marcata dalla presenza e dall’azione dello Spirito di Dio e come la sua vita fu un apprendistato, tutto un apprendere a vivere come Figlio del Padre cercando sempre e in tutto la sua volontà.

5.2. Maria, donna del Sì, guidata dallo Spirito

Maria di Nazaret è anzitutto la giovane credente amata da Dio, con la quale Dio stesso dialoga mediante il suo Angelo (secondo la narrazione evangelica), significando o facendo intendere che la presenza e l’azione dello Spirito si realizza in un *incontro rispettoso* che è proposta e risposta. La stessa presenza dello Spirito dipenderà, in definitiva, dal suo sì. In Lc 1,35 – come ho citato precedentemente – l’Angelo Le comunica il piano di Dio, al quale Maria risponde: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,35).

Da questo sì, Ella non poteva immaginarsi quali sarebbero state le strade che avrebbe dovuto percorrere guidata dallo Spirito e, semplicemente, *si fidò totalmente di Dio*. Fu presente a Cana, all’inizio della missione del figlio; fu ai piedi della croce sul Calvario, nel momento in cui suo figlio consegnava la sua vita; fu in preghiera coi discepoli dopo la resurrezione ed è presente quando lo Spirito Santo irrompe nella Pentecoste. Tutta una vita segnata dal sì a Dio e dall’apertura al suo Spirito. “In Lei, la Madre, la fede risplende come dono, apertura, risposta e fedeltà”.¹⁸

¹⁷ Cfr Marco ROSSETTI, *La radicalità di Gesù di Nazaret come consegna della propria vita agli altri*. In J.J. BAROLOMÉ-Rafael VINCENT (de), o.c. 40-44 – Cf. J.J. BAROLOMÉ, *Imparare a essere Figlio di Dio obbedendogli*, o.c. 24-29 – Cfr J.E.VECCHI, *Spiritualità Salesiana*, o.c. 13-17.

¹⁸ Documento dell’Assemblea dei Vescovi di Latinoamerica a Puebla, 296.

5.3. Pietro e Paolo “toccati” dallo Spirito di Dio

Contemplando Pietro, l'impetuoso pescatore di Galilea, in tutta la sua traiettoria di sequela del Signore, con le sue promesse e le sue infedeltà, con i suoi successi e i suoi sbagli, si impara la grande lezione: è lo Spirito che spinge questo indiscutibile leader, pieno di nobiltà e amore al Maestro, a seguire i progetti di Dio e non deformarli come semplici desideri umani.

Colui che era un giudeo credente e osservante, fiducioso nella presenza attiva di Dio nel suo popolo e disposto a far prevalere le sue ragioni, anche con la forza, si arrende di fronte all'evidenza di chi era il suo Signore. Il primo degli apostoli nel cammino della Chiesa nascente, pianse il suo peccato, ma non dubitò del perdono. Questa fu la sua grandezza, non esente da resistenze fino al momento della vera conversione. Ed è così che, in definitiva, quando lasciamo agire lo Spirito, ci conferma che come Pietro dobbiamo convertirci di nuovo per seguire sempre Gesù, e non precederlo indicandogli quello che noi crediamo essere il cammino (cf. *Mt* 16,22-23).¹⁹

Paolo di Tarso fu l'osservante della Legge, che scandalizzato davanti all'inaccettabile messaggio di un uomo, un tale Gesù morto sulla croce, sentì il dovere di perseguitare i Cristiani e rimase *catturato da Gesù Cristo*. Questa esperienza, di cui egli stesso parla come di qualcosa di più grande che una visione o una illuminazione, la descrive soprattutto come una rivelazione e una vocazione ricevute proprio nell'incontro con il Risorto. È qui dove Paolo è veramente nato di nuovo, è qui dove ricevette lo Spirito Santo e fu risanato dalla sua cecità spirituale e fisica. Potremmo dire che Paolo era deciso contro Gesù quando Gesù era deciso a suo favore. È questa esperienza che gli cambia radicalmente la vita, mettendo tutte le sue energie al servizio di Gesù Cristo e del suo Vangelo, avendo incontrato la ragione del valore assoluto, davanti al quale non poteva avere limiti: Gesù Cristo.²⁰

¹⁹ Cfr BENEDETTO XVI, Udienza Generale. Città del Vaticano, 17 maggio 2006.

²⁰ Cfr BENEDETTO XVI, Udienza Generale. Città del Vaticano, 25 ottobre 2006.

5.4. Don Bosco, aperto allo Spirito per dire il suo sì al Signore nei giovani.

La vita spirituale di Don Bosco fu **un ampio e paziente pellegrinaggio verso le profondità della sua ricca e intensa vita interiore**. Questo processo di interiorità, come tutto nella sua azione apostolica, fu un cammino che percorse facendo un passo per volta, cosciente che la meta che Dio gli proponeva non si poteva raggiungere con un solo movimento. Necessità di accompagnatori, necessità di tempo, necessità di un apprendistato. Don Bosco, fin da ragazzo, non poteva rinunciare a sognare, si immaginava un mondo differente per i suoi giovani, un mondo migliore. Però prima di tutto, desiderava sapere che cosa Dio aspettava da lui. L'azione dello Spirito Santo in lui si concretizzò nel chiamarlo allo stato sacerdotale e nel formare progressivamente in lui un cuore di apostolo dei giovani. Fece il suo cammino interiore per comprendere, per lasciarsi sorprendere dai piani di Dio. Le sue mani erano marcate dal peso della realtà di quella società piemontese del secolo XIX, il suo cuore ardente per la salvezza della gioventù, i suoi piedi nel cammino di impegno per i più poveri. Però tutto questo non fu frutto di improvvisazione. Don Bosco curò la sua vita spirituale per vivere in pienezza le sue motivazioni ultime, la forza che lo animava e i suoi ideali intimi.

Don Bosco intese inoltre che questa "avventura dello Spirito" **non era un'esperienza per pochi giovani** con qualità eccezionali, o una comoda evasione dagli impegni. Ogni giovane che entrava nell'Oratorio, qualunque fosse il suo stato o condizione, era invitato a vivere una vita cristiana piena, chiamato a vivere gioiosamente la vita dello Spirito.

Una delle sue intuizioni e realizzazioni più brillanti fu di aver introdotto, nel suo quotidiano lavoro pastorale, l'idea del gusto per la vita spirituale. Nella vita di quei ragazzi immetteva getti di luce, di colori, di note gioiose di vita cristiana. Nell'Oratorio non si apprendeva solo un mestiere, il senso del dovere, ma insieme

era raffinata, “educata” bellamente la dimensione spirituale della vita.

6. SFIDE E PROPOSTE

Nelle pagine precedenti ho tentato di concentrare, per quanto possibile, la riflessione su ciò che può essere di fondamento a percorrere un cammino con Gesù, che sia autentico *cammino nello Spirito*, qualcosa che ci porti ad appassionarci per vivere noi stessi e accompagnare i nostri giovani in una vera *Avventura dello Spirito* che possa riempire di pienezza e di senso le loro vite, e le nostre.

Nel nostro camminare, come Famiglia Salesiana, con i giovani “dei nostri mondi”, là dove ci incontriamo con loro, abbiamo visto con dolore, non poche volte, ragazzi e ragazze in cui ci sono tanti semi di bene – come ci diceva Don Bosco – ma che sono feriti, che si sentono perduti, che hanno **fame di Qualcuno** che li guardi con la tenerezza che Dio solo possiede, che sciolga le loro paure, che liberi le loro migliori energie e i doni ricevuti, che faccia vedere la perla preziosa che la loro terra nasconde e che renda ricca e valorosa la loro esistenza.

Arrivati a questo punto, la grande sfida è di trovare strade, mezzi e proposte che ci permettano di **invitare i giovani** a unirsi per **percorrere un cammino che sia un vero soffio di vita, di aria fresca di Dio, di presenza dello Spirito nelle loro vite.**

Vi propongo alcune piste che possono aiutarci, a modo di pioggia di idee, come **segnali stradali per il nostro viaggio.**

A. GUARDARE DENTRO

→ Impariamo a ‘**guardare dentro**’: esercitiamoci e educiamoci a scoprire e arricchire la propria interiorità, fin dai primi anni, fin dall’infanzia e dall’adolescenza. Che i nostri giovani

sentano di poter contare su qualcuno che, di fronte a culture della dispersione, proponga loro la sfida della interiorizzazione; di fronte alla fuga, l'affrontare il senso della vita.

→ Aiutiamo i giovani ad acquisire capacità e abilità per **entrare nel proprio mondo interiore**: educare all'ascolto e al gusto del silenzio; coltivare la capacità contemplativa, di stupore e ammirazione; gustare l'esperienza della gratuità... Queste abilità devono essere proposte ed esercitate.

→ Aiutiamo i giovani a **esplorare**, nel profondo del proprio cuore, **la presenza di Dio**, che è Amore, Vita e Novità perenne. Facciamo uniti insieme l'esperienza di scoprire e riconoscere Colui che è *più intimo che la nostra propria intimità e più alto del più alto del nostro essere*.²¹

→ Impariamo a crescere nella vita in Dio attraverso la **accettazione umile dei propri limiti**, della propria storia personale e del proprio peccato.

B. CERCARE DIO

→ Impariamo insieme ai giovani ad **essere cercatori di Dio e leggere la propria vita come benedizione di Dio**, a meravigliarci della sua Presenza e delle sue orme in noi, a riconoscerlo come Colui che ci cerca, Colui che è presente, Colui che vive in noi.

→ Abbiamo il coraggio e la capacità di **chiederoci nell'orazione** se quello che facciamo o non facciamo è conforme alla volontà di questo Dio-Amore che abita in noi, e proponiamo questo medesimo esercizio ai giovani.

→ Promuoviamo **una pedagogia del desiderio di Dio** che porti a cercare il senso religioso della vita e abbeverarsi al "pozzo di acqua viva che è Gesù".²²

²¹ Cfr San AGOSTINO, Confessioni, Libro III, n. 11.

²² Renata BOZZATO, fma: *Educare i giovani a "vivere nello Spirito"*. In Atti della XX Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana: Riscopriamo con i giovani la presenza dello Spirito nella Chiesa e nel mondo. Roma 1998, 110.

C. INCONTRARSI CON GESÙ

→ Proponiamo con audacia ai giovani esperienze che ci portino all'**Incontro Personale con Gesù**, a un incontro capace di affascinarci e di costruire la nostra vita, sapendo che “quanto più si conosce Cristo, quanto più lo si segue, tanto più entra in noi lo Spirito e i nostri occhi sono capaci di vederlo”.²³

→ Suggeriamo ai giovani strategie per **maturare una vera amicizia con Gesù**, che senza dubbio andrà modellando i loro sguardi, le loro mentalità ed i loro valori.

D. ESSERE DEI SUOI

→ Testimoniamo ai giovani la nostra gioia di seguire Gesù e annunciamo loro che è **bello essere cristiano**: “Vorrei far comprendere loro [ai giovani] che è bello essere cristiano! ... ed è bello ed è giusto anche credere!”²⁴

→ Lasciamoci condurre dallo Spirito, che muove i nostri cuori e quelli dei giovani a **optare decisamente di essere dei Suoi**. Alimentiamo e curiamo il nostro vincolo con Lui per mezzo della preghiera, della Parola di Dio, della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

E. APPROPRIARSI DEI VALORI FONDAMENTALI

→ Educhiamoci fin dai primi anni a stimare e “gustare in tutti gli ambiti dell'esistenza **la famiglia, l'amicizia, la solidarietà con chi soffre, la rinuncia al proprio io per servire l'altro, l'amore per il sapere, per l'arte, per le bellezze della natura**”.²⁵ Annunciamo l'immensa gioia di credere in un

²³ J.E. VECCHI, “Nella Speranza siamo stati salvati” (Rm 8,24): riscopriamo con i giovani la presenza dello Spirito nella Chiesa e nel mondo per vivere e operare con fiducia nella prospettiva del regno. In Atti della XX Giornata... o.c. 151.

²⁴ BENEDETTO XVI. Prima intervista concessa a Radio Vaticana in preparazione della XX Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia. Citata da D. Pascual CHÁVEZ nella Conferenza alla CISM (Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori). In Luis Fernando GUTIÉRREZ: Discepoli e apostoli di Gesù Cristo, Madrid, CCS 2014, 222.

²⁵ BENEDETTO XVI, *Ibidem*, 3.

Dio che ha assunto pienamente tutto l'umano e di far parte della creazione, e denunciavamo con audacia quello che impedisce che tutti possano riconoscere, contemplare e sfruttare la sua Presenza nel nostro mondo.

→ Accompagniamo i giovani nella loro **esperienza di fede nella comunità cristiana ed ecclesiale** come splendida opportunità per la scoperta e maturazione personale della propria vita in Cristo.

→ Proponiamo ai giovani la sfida di **accettare la vita come dono, come servizio** che ci rende migliori, che libera dal proprio egoismo e dà senso alla nostra vita. Lo Spirito di Dio sempre ci spingerà a donarci, perché questa è “la logica di Dio”.

F. MATURARE UN PROGETTO DI VITA

→ Collaboriamo con i giovani, con fede e una profonda convinzione personale, affinché possano **maturare il proprio progetto di vita**, facendo un cammino perché nel vivere la vita come donazione, in ogni tipo di servizio e professione, possano andare dalle prime esperienze significative, anche se circostanziali, all'**impegno totale di una vita che risponda alla chiamata di Dio**. Chi si addentra nei cammini dello Spirito non ha ricevuto soltanto delle qualità come se fossero regali di compleanno, ma “possiede una specie di codice genetico conforme al quale va crescendo”.²⁶

EPILOGO

Ho offerto come piste queste **Sfide e Proposte** con il segreto desiderio che esse possano aiutare tutta la nostra Famiglia Salesiana, nei più diversi contesti geografici e pastorali del mondo. È possibile che, se non tutto, alcune di queste sfide e proposte possano essere adeguate e opportune in riferimento ai momenti

²⁶ J.E. VECCHI, “Nella speranza siamo stati salvati...” o.c. 159.

pastorali che si stanno vivendo e alla realtà evangelizzatrice, catechistica e pastorale del posto.

Mi permetto di concludere con *tre semplici contributi* che potranno illuminare il nostro sforzo per camminare in questo anno della Misericordia che abbiamo iniziato, giustamente nell'esperienza di un Dio che per essere così ha bisogno di incontrarci, noi e i giovani, con un cuore che lo cerca.

Il primo è questo: Condivido pienamente il pensiero e i sentimenti del precedente Rettor Maggiore nel suggerire alla Famiglia Salesiana che il desiderio dei giovani di “vedere Gesù” è già per noi **motivo fondamentale per arrivare ad essere discepoli di Cristo**, dato che si chiede: chi presenterà a Gesù i sogni e i bisogni dei giovani? chi darà possibilità ai giovani di vedere Gesù? Nel nostro accompagnarli e fare un cammino al loro fianco si radica il nostro essere e ci trasforma in veri compagni e apostoli dei giovani.²⁷

Il secondo è questo: Nel cammino che stiamo proponendo “non potremmo fare niente migliore di questo: **orientare i giovani verso la santità**”.²⁸ Accompagnarli nel cammino di maturazione della Fede fino a mete alte, ed essere noi i primi che crediamo in questo cammino, che lo prendiamo noi stessi come meta della nostra vita, essendo determinante *la nostra testimonianza personale*. Così fece Don Bosco, che mise tutto in gioco per realizzare il suo sogno (progetto di Dio su di lui) in favore dei giovani.

Da ultimo, non dimentichiamo che i processi sono lenti e devono essere gradualità, come mostra la stessa pazienza e pedagogia di Dio. A questo scopo così ci ricordava Giovanni Paolo II nella ‘*Juvenum Patris*’: “Vi conforti l’inesauribile pazienza di Dio nella sua pedagogia verso l’umanità, esercizio incessante di paternità rivelata nella missione di Cristo, maestro e pastore, e nella presenza dello Spirito Santo, inviato a trasformare il mon-

²⁷ Cfr. ACG 406 (2010), 16.

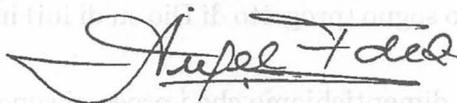
²⁸ J.E. VECCHI, “*Nella speranza siamo stati salvati...*” o.c. 174.

do. La nascosta e potente efficacia dello Spirito è diretta a far maturare l'umanità sul modello di Cristo. Egli è l'animatore della nascita dell'uomo nuovo e del mondo nuovo (cfr *Rm* 8,4-5). *Così la vostra fatica educativa appare come un ministero di collaborazione con Dio e sarà certo feconda*".²⁹

Maria, Madre Ausiliatrice, Donna del Sì, che accolse lo Spirito di Dio nel suo cuore e nella sua vita, ci assista in questa bella e appassionata responsabilità che come Famiglia Salesiana abbiamo nella Chiesa di oggi per i giovani, e diventi realtà uno dei desideri che Papa Francesco ci dirigeva, quasi al finale della sua lettera in questo storico anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco:

"Don Bosco vi aiuti a non deludere le aspirazioni profonde dei giovani: il bisogno di vita, apertura, gioia, libertà, futuro; il desiderio di collaborare alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno, allo sviluppo per tutti i popoli, alla tutela della natura e degli ambienti di vita. Sul suo esempio, li aiuterete a sperimentare che solo nella vita di grazia, cioè nell'amicizia con Cristo, si attuano in pieno gli ideali più autentici. Avrete la gioia di accompagnarli nella ricerca di sintesi tra fede, cultura e vita, nei momenti in cui si prendono decisioni impegnative, quando si cerca di interpretare una realtà complessa".³⁰

Con tutto l'affetto e la benedizione del Signore, vi saluto.



Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

²⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Juvenum Patris*, 20 (Nota: il corsivo finale è dell'autore).

³⁰ FRANCESCO, *Come Don Bosco con i giovani e per i giovani*, o.c. 9.

2.1 CONSISTENZA QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLA COMUNITÀ SALESIANA

Don Francesco CEREDA
Vicario del Rettor Maggiore

Uno sguardo attento ai nostri recenti Capitoli generali mette in risalto quanto la comunità salesiana venga considerata oggi con speranza, ma anche con preoccupazione. Gli orientamenti degli ultimi Capitoli sono per lo più indirizzati ad essa. È naturale che sia così perché la comunità locale è il luogo in cui i confratelli vivono e crescono nella propria vocazione; essa è il soggetto della missione salesiana nel territorio; essa coinvolge i laici, accompagna i giovani nel cammino di educazione alla fede, anima la Famiglia Salesiana. Quindi dalla comunità ci si aspetta molto.

Il CG19 chiedeva il ridimensionamento delle opere, la semplificazione delle comunità troppo numerose e la riduzione delle opere troppo piccole.¹ Esso constatava che “troppe opere furono aperte nel passato senza personale numericamente sufficiente e qualitativamente preparato; e che questa scarsità numerica e qualitativa del personale è una deficienza gravissima che può portare la Congregazione al rischio di vedere sminuita notevolmente la propria forza interiore e perciò la sua reale efficacia nell’adempimento della missione”.² Perciò auspicava un tempo di “rafforzamento interiore ed esteriore” delle comunità come “condizione di vita e di efficienza apostolica”.³

Da allora in poi il tema della consistenza numerica e qualitativa delle comunità ha continuato a risuonare nei Capitoli generali e nelle lettere dei Rettor Maggiori con diversi nomi: ridimensionamento, rivitalizzazione, risignificazione, ricollocazione, ristrutturazione; siamo così arrivati al CG27 che domanda alle

¹ Cfr. CG19 p. 44-45.

² CG19 p. 43.

³ CG19 p. 43.

Ispettorie di “assicurare la consistenza qualitativa e quantitativa delle comunità attraverso un *ridisegno saggio e coraggioso delle presenze*”.⁴ Per questo motivo l’attuale Rettor Maggiore e il Consiglio generale hanno chiesto alle Ispettorie di assumere come tema fondamentale del loro Capitolo ispettoriale il ridisegno delle presenze, individuando dove rimanere, dove concentrare le forze e come rafforzare le comunità salesiane.

Il fatto che il tema della consistenza delle comunità ritorni ripetutamente negli ultimi cinquant’anni è indice che si tratta di un problema fondamentale.⁵ Il CG20 chiedeva una ristrutturazione delle presenze per fini pastorali, mentre il CG21 voleva una nuova presenza salesiana in tutte le opere, sia recenti che esistenti da tempo. Il CG22 invitava a ritornare ai giovani e alle loro povertà con una rinnovata presenza educativa. Il CG23 ricordava che per educare i giovani alla fede la comunità deve diventare “segno e scuola di fede” e “centro di comunione”. Il CG24, invitando a coinvolgere i laici nelle opere, chiamava a curare la consistenza della comunità. Il CG25, che aveva per tema la comunità salesiana oggi, si concentrava sul suo rafforzamento, mentre il CG26 domandava un ritorno a Don Bosco mediante il ritorno della comunità tra i giovani.

Oggi il CG27, chiedendoci di dare una testimonianza radicale al vangelo, invita le comunità ad andare alle periferie esistenziali e geografiche dei giovani. Per questo, il Rettor Maggiore indica ad ogni Ispettorìa come cammino “irrinunciabile e prioritario” di fare “un vero studio e sforzo pratico per prendersi cura delle nostre comunità, consolidarle, garantire la solidità in qua-

⁴ CG27 n. 69.6. Una riflessione su questo tema si può già trovare in: J. VECCHI, *Ridisegnare le presenze: criteri, prospettive, ristrutturazione*, LIV Assemblea generale della Unione Superiori Generali, novembre 1998.

⁵ Osservando l’*Annuario della Congregazione del 2015*, su un totale di 1685 comunità, si nota che il 14,2% ha 3 o meno di 3 confratelli; il 14,2% è costituito da 4 confratelli; il 13,8% da 5 confratelli; l’11,6% da 6 confratelli; il 46,2% da 7 o più di 7 confratelli. Ci sono quattro Regioni che hanno il 20-22% delle comunità costituite da 3 o meno di 3 confratelli e una Regione che ha solo il 3,2% di tali comunità. Chiaramente a livello di Congregazione non possiamo entrare in un’analisi qualitativa della costituzione delle comunità, che pur è necessaria a livello di Ispettorìa.

lità umana e nel numero dei confratelli, anche al prezzo che alcune presenze non possano avere una comunità religiosa, e progredire nella significatività e nel 'ridisegnare' le case e le Ispettorie... Certo, dobbiamo vincere grandi resistenze che nascono dagli attaccamenti, dagli anni vissuti in una casa, dalla pressione della stessa comunità educativa, del quartiere o delle associazioni cittadine, e persino dei governi locali e regionali..., ma le difficoltà prevedibili non possono intaccare la nostra lucidità né la nostra capacità di agire con una prudente libertà”⁶.

Diverse sono le cause dell'attuale scarsa consistenza delle comunità: l'invecchiamento, la diminuzione delle vocazioni, il mantenimento di tutte le opere senza cambio di modello di gestione, il desiderio di raggiungere un numero crescente di giovani poveri, l'affidamento di responsabilità ai laici, il sorgere di nuove priorità nella missione senza assumere decisioni sulle opere esistenti. Tuttavia pare che alla radice del problema vi sia una debole convinzione della necessità e importanza della comunità. Pur essendo tutti d'accordo che la comunità è un elemento costitutivo della nostra vita e azione, quando viene il momento delle decisioni, le difficoltà concrete e le pressioni interne ed esterne all'Ispettoria prendono il sopravvento.

1. Motivazioni per la costituzione di comunità consistenti

A volte ci chiediamo perché “sprecare” il personale salesiano inviando numerosi confratelli in una casa quando invece, distribuendoli in piccole comunità di due o tre, si potrebbero raggiungere nuove frontiere della missione giovanile oggi. Ci domandiamo allora quale sia l'apporto che una comunità consistente in quantità e qualità offre alla vocazione e alla missione salesiana. La risposta, pur nota e condivisa da tempo nella Congregazione,⁷

⁶ CG27, *Discorso del Rettor Maggiore Don Angel Fernández Artime alla chiusura del CG27*, p. 126.

⁷ J. VECCHI, *La significatività della presenza salesiana*, in “Atti Consiglio Generale” 340, 1992, pp. 34-40.

nelle mutate condizioni odierne assume maggior rilevanza: la consistenza della comunità è condizione necessaria per la sua significatività, anche se non è sufficiente. Evidenziamone allora alcuni aspetti, tenendo presente che non si tratta solo di consistenza numerica, ma anche qualitativa.

In primo luogo la comunità salesiana è significativa quando accompagna la vita spirituale e pastorale di **ogni confratello**. La comunità è responsabile della formazione iniziale e permanente dei suoi membri; per questo utilizza le conferenze, la buona notte, le letture, il giorno della comunità, l'aggiornamento. Oggi alcune comunità si trovano ad avere un numero esiguo di confratelli, i quali sono spesso oberati di lavoro, stanchi e talvolta scoraggiati per i troppi incarichi. Inoltre, quando si è in pochi, non è facile una buona animazione della preghiera e un'attenzione alla crescita spirituale dei confratelli, che hanno bisogno della preghiera fatta insieme e bene animata. Spesso capita che i laici corresponsabili nella missione siano ben preparati; ciò sfida i confratelli a qualificarsi; purtroppo quando nella comunità il loro numero è limitato, non è possibile trovare, anche per brevi periodi, il tempo per l'aggiornamento; e ciò danneggia la qualità del loro lavoro.

Un secondo elemento della significatività è la **qualità pastorale della comunità**. Essa dipende principalmente dalla consistenza quantitativa e qualitativa della comunità, dal suo senso apostolico, dalla qualificazione dei confratelli, dal discernimento pastorale svolto come équipe. La qualità pastorale si basa sulla testimonianza della comunità, sulla sua vitalità e sulla sua presenza tra i giovani. Essa consiste negli itinerari di educazione alla fede, nell'accompagnamento spirituale, nelle iniziative che vengono offerte ai giovani con attenzione alle varie dimensioni della proposta vocazionale, della preghiera, della vita comunitaria, dell'impegno sociale e missionario. Essa ha come conseguenza, se accompagnata dalla fiducia nella grazia di Dio, l'efficacia pastorale.

La qualità pastorale della comunità viene assicurata anzitutto dalla sua *testimonianza*. La testimonianza è la capacità di trasmettere un messaggio che tocca il cuore, di ricordare che ci sono delle cose ancora più importanti nella vita, di sfidare lo stile di vita o i valori proposti dal mondo, di presentare un modo alternativo e migliore di vivere, di dimostrare la maniera di vivere una vita pienamente umana. Una piccola comunità è poco visibile. Ai giovani d'oggi, che vivono in società marcate da conflitti, la comunità dà una testimonianza di unità, fraternità e amore; li educa alla comunicazione e al dialogo vitale tra persone di diverse culture, religioni e ambiti sociali; li aiuta a superare il protagonismo individualistico e a imparare a prendersi cura degli altri. Una particolarmente significativa è la testimonianza di una comunità internazionale. Rilevante in comunità è pure la presenza di confratelli anziani; se la missione non è identificata esclusivamente con l'efficienza nel lavoro e la capacità di assumere responsabilità, ma anche con la fraternità, le relazioni pastorali, la preghiera apostolica, la vicinanza, le fragilità della salute accolte con serenità, allora anch'essi contribuiscono alla visibilità e testimonianza della comunità. Nelle comunità dobbiamo prestare attenzione a evitare la "cultura dello scarto", di cui parla Papa Francesco.⁸

Insieme alla testimonianza, la qualità pastorale della comunità è data dalla sua *vitalità*. Oggi si riconosce che la pastorale non è mai un'opera puramente individuale e che la pastorale d'insieme invece è garanzia di efficacia apostolica. Il lavoro d'équipe valorizza il contributo di idee ed esperienze di ognuno, favorisce un progetto condiviso, assicura la corresponsabilità di tutti e crea un cammino unitario verso un traguardo comune. La comunità assicura la continuità nel lavoro attraverso il progetto comunitario e il progetto educativo pastorale. In tale contesto un ruolo importante è svolto dal direttore in quanto guida spirituale e pastorale dei confratelli. Capita però che i molteplici compiti

⁸ Cfr. J. VECCHI, *Anzianità e malattia nell'esperienza salesiana*, in ACG 377, Roma 2001.

attribuiti al direttore, specialmente nelle piccole comunità, influiscano negativamente sulla qualità del suo servizio; per rispondere alle molteplici necessità, egli tende ad agire come gestore dell'opera; così si vanifica il suo ruolo. In particolare ciò priva spesso i confratelli dell'accompagnamento personale attraverso il colloquio. L'esperienza insegna che la moltiplicazione delle comunità piccole aumenta la difficoltà di trovare il personale direttivo; una Ispettorìa che ha molte piccole comunità non è sempre in grado di preparare direttori per il futuro.

La qualità pastorale è data anche dalla *presenza tra i giovani*. Non si può pensare a una comunità senza la presenza e interazione con i giovani; quando i salesiani sono pochi e si concentrano sugli aspetti organizzativi e amministrativi, allora si trovano nella situazione di lavorare per i giovani, ma non con i giovani. Da ciò risulta, tra le altre cose, la scarsità di vocazioni alla vita salesiana perché i salesiani non hanno tempo di stare con i giovani e di accompagnarli; se i giovani non conoscono i salesiani e non hanno un rapporto di amicizia con loro, se non vengono accompagnati da loro, difficilmente faranno l'opzione per la vocazione salesiana, specialmente per la vocazione del salesiano coadiutore. Le nostre Costituzioni ci ricordano che "il clima di famiglia, di accoglienza e di fede, creato dalla testimonianza di una comunità che si dona con gioia, è l'ambiente più efficace per la scoperta e l'orientamento delle vocazioni"⁹ e per la loro perseveranza.

Un ulteriore elemento della significatività della comunità salesiana riguarda la sua **capacità di aggregare numerose forze** coinvolgendole nella missione. L'esperienza ci insegna che, con la mole di lavoro da compiersi da un numero ristretto di confratelli, diventa difficile l'impegno per un lavoro verso la comunità educativa pastorale, con azioni specifiche per i giovani, le famiglie, i laici, e anche verso la Famiglia Salesiana. La consistenza della comunità rende più efficace il suo ruolo animatore nella comunità educativa pastorale e assicura più facilmente

⁹ Cost. 37.

l'identità salesiana del progetto. Ciò risulta più difficile quando solo pochi salesiani sono coinvolti in ruoli di animazione e, meno ancora, quando la comunità è praticamente assente. Già il CG24 aveva presentato la formazione dei laici come il "principale investimento" dei salesiani. Capita talvolta che, a causa della debole consistenza della comunità, vi siano scarse possibilità di formare i numerosi laici impegnati nelle opere secondo la ricchezza della spiritualità e del carisma salesiano; la stessa cosa può capitare anche a riguardo della nostra responsabilità di animazione della Famiglia Salesiana.

Vi è infine un altro fattore che rende significativa una comunità: è l'**apertura al territorio**, sia sociale che ecclesiale. Per questo la comunità deve andare verso le periferie; lavorare con la Chiesa locale e la società civile. La comunità deve trovare modi per incontrare i giovani della zona e di cercare di venir incontro ai loro bisogni, così da rendere la casa salesiana un centro di irradiazione del carisma nel territorio; essa dunque deve anche uscire dalle proprie opere e strutture. In questo sforzo deve saper mobilitare l'opinione pubblica, lavorare in rete con la Chiesa locale, coinvolgere persone, famiglie, organizzazioni e enti governativi, e corresponsabilizzarli a favore dei giovani. Ciò richiede un lavoro di formazione, animazione e sostegno. Come si vede, è difficile, per non dire impossibile, compiere un tale lavoro e compierlo bene in una piccola comunità.

2. Modello apostolico di presenza salesiana

I nostri Regolamenti generali offrono il criterio ordinario della consistenza quantitativa della comunità.¹⁰ Al riguardo Don Juan Vecchi, quando era Vicario del Rettor Maggiore, fece questa osservazione: "C'è una consistenza numerica, al di sotto della quale sembra dissolversi il segno e la vita comunitaria così come vengono intese dalle Costituzioni. L'art. 150 dei Regolamenti ge-

¹⁰ Reg. 150.

nerali dà un criterio per valutare questo limite, quando prescrive che 'in ogni casa il numero dei soci non sia ordinariamente minore di sei.' E l'art. 23 degli stessi Regolamenti generali intende salvaguardarlo anche in situazione di emergenza, stabilendo che nelle presenze missionarie non si scenda al di sotto di tre confratelli".¹¹

Per far comprendere meglio questa indicazione, il Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy ha spiegato al CG25: "Nelle zone di sviluppo, come in Africa, in Asia e nell'Est Europa, si capisce che si possa 'avviare' una nuova presenza anche con meno di sei confratelli, ma il Rettor Maggiore ha insistito sempre su un piano di completamento del numero entro alcuni anni. In particolare, si è insistito sulla responsabilità del Consiglio della casa e sulla presenza dei confratelli nel Consiglio dell'opera".¹² Questo orientamento circa la situazione di emergenza per una comunità di tre confratelli e circa il suo superamento è ancora valido. Si comprende che la composizione di una comunità con tre confratelli è una situazione da superare attraverso una programmazione.

Sembra ragionevole che un'opera salesiana possa comprendere due o tre tipi di attività per i giovani, come per esempio una scuola, una parrocchia e un oratorio, un servizio per i ragazzi poveri, un centro di formazione non formale, senza però che essa si trasformi in un'opera complessa. La diversità delle opere di una comunità mostra a tutti la variegata ricchezza del carisma di Don Bosco e la sua capacità di rispondere alle esigenze prioritarie dei giovani del territorio, anche se non a tutte. La comunità deve anche formare i laici, animare la Famiglia Salesiana, essere presente sul territorio, ...; per questo essa deve raggiungere la consistenza che le permette di realizzare il modello di presenza salesiana che l'Ispettorato ha scelto. La consistenza di

¹¹ J. VECCHI, *La comunità salesiana locale*, in "Atti Consiglio Generale" 335, 1991, p. 42.

¹² CG25, *Relazione del Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy al CG25*, p. 266.

una comunità va collegata al modello di presenza apostolica che una Ispettorìa intende realizzare.

È perciò importante che una Ispettorìa scelga il modello apostolico di presenza che intende avere nel suo territorio; così potrà impegnarsi a realizzarlo gradualmente. Il modello apostolico della presenza non è casuale e improvvisato, ma va scelto e perseguito.

3. Situazioni particolari

Presento ora alcune situazioni particolari, rimandando a “Elementi giuridici e prassi amministrativa nel governo dell’Ispettorìa”, dove vengono indicate la documentazione e la procedura necessarie per fare queste operazioni.

3.1. Apertura di una comunità

Quando si intende iniziare una nuova opera, è necessario che nella richiesta al Rettor Maggiore e al Consiglio generale vengano esplicitati i motivi di tale scelta e le condizioni della sua realizzazione;¹³ siano pure indicati i destinatari dell’opera. Con la decisione di avviare una nuova opera occorre anche pensare alla costituzione di una comunità. Poiché all’inizio non si sa ancora quali siano i bisogni del territorio, allora si può cominciare con un numero ridotto di confratelli, che studino le necessità dei giovani. In questo caso si apre temporaneamente una comunità non canonicamente eretta, che avrà un confratello incaricato. Il Rettor Maggiore con il Consiglio generale ritiene opportuno che tale comunità non dipenda da una comunità vicina, ma sia accompagnata dall’Ispettore con il suo Consiglio; poiché essa sta

¹³ Secondo il Codice di Diritto Canonico al canone 610 occorre contemporaneamente tenere presente l’utilità della Chiesa locale e l’utilità dell’Istituto; assicurare le condizioni necessarie per garantire ai membri la possibilità di condurre regolarmente la vita religiosa secondo le finalità e lo spirito propri dell’Istituto; essere prudentemente certi di poter provvedere in modo adeguato alle necessità dei membri: spirituali, economiche, ecc. ...

definendo la sua missione, l'accompagnamento deve essere assunto da chi ha responsabilità di governo nell'Ispettorìa. Anche nell'annuario della Congregazione le comunità non canonicamente erette devono essere evidenziate come autonome e non collegate ad altra comunità.

Il Rettor Maggiore con il Consiglio generale, inoltre, ha deciso di autorizzare l'erezione canonica di una comunità quando abbia almeno quattro confratelli;¹⁴ in questo caso l'Ispettore dovrà quindi nominare il direttore e il Consiglio locale. Ciò vale anche per l'erezione canonica di una residenza missionaria.¹⁵ Questi quattro confratelli siano tutti professi perpetui; tra di essi non devono essere contati i professi temporanei; in questo modo si intende assicurare che la comunità, qualora al suo interno abbia dei confratelli in formazione iniziale, sia in grado di accompagnarli. Per lo stesso motivo e a maggior ragione, confratelli professi temporanei non siano inviati in comunità non canonicamente erette, in cui manca il direttore e il consiglio.

3.2. Chiusura di una comunità

Nel Consiglio generale abbiamo anche condiviso il seguente criterio. Nel caso di chiusura canonica di una comunità, occorre vedere quale è la destinazione dell'opera. Se anche l'opera viene chiusa, allora la situazione è chiara: non c'è più comunità e non c'è più opera; si tratta solo di definire come sarà utilizzata la proprietà. Prima però di chiudere un'opera valida, occorre pensare anche a un'altra possibilità: l'affidamento dell'opera alla gestione laicale, sotto la responsabilità e l'accompagnamento ispettoriale. Tali opere con gestione laicale saranno poste nel-

¹⁴ Secondo il canone 115, §2 per poter costituire una persona giuridica nella Chiesa deve assicurata la presenza di *almeno* tre soci; ciò vale anche per una comunità religiosa. L'articolo 150 dei nostri Regolamenti stabilisce che *ordinariamente* il numero dei soci di una comunità non sia inferiore a sei. Pur tenendo presente l'art. 150 dei Regolamenti generali, il Rettor Maggiore autorizza, con adeguate motivazioni, anche la erezione canonica di comunità con meno di sei confratelli, ma in numero non inferiore a quattro professi perpetui.

¹⁵ Cfr. Reg. 20.

l'annuario della Congregazione nell'elenco delle opere dipendenti dalla comunità del centro ispettoriale.

Se l'opera rimane aperta, si potranno lasciare temporaneamente presenti in essa alcuni confratelli con un incaricato, in modo che si formi una comunità non canonicamente eretta. Tale comunità resterà aperta per un breve periodo fino alla chiusura dell'opera o fino al suo affidamento alla gestione laicale. Se l'opera rimane aperta, dopo che siano stati ritirati tutti i confratelli della comunità, e se è vicina a un'altra comunità, allora l'opera potrà essere affidata alla responsabilità di tale comunità vicina, a condizione tuttavia che i confratelli vivano nella stessa abitazione e che il direttore e il consiglio locale abbiano responsabilità su tutte le opere affidate alla comunità. Talvolta non conviene appesantire il lavoro di una comunità con l'aggiunta di un'altra opera; anche in questo caso, se l'opera è valida, conviene pensare alla gestione laicale dell'opera stessa.

3.3. *Accompagnamento dei processi di ogni comunità*

Tra l'apertura e la chiusura di una comunità, esiste una gamma differenziata di situazioni comunitarie che vanno accompagnate. Ogni comunità vive i suoi processi che richiedono di essere monitorati. In particolare, dopo la visita ispettoriale annuale, è opportuno che l'Ispettore legga insieme con il suo consiglio le conclusioni della visita stessa, studiare le varie condizioni e quindi decidere gli interventi necessari.

Si possono incontrare situazioni di affaticamento e scoraggiamento; ci possono essere situazioni di logoramento e indebolimento. Capita di riscontrare inadeguatezza nell'assolvimento di alcuni compiti, a cui porre rimedio con confratelli più idonei. Ci sono situazioni di salute precaria, di invecchiamento prematuro, di conflittualità. Tutto ciò richiede interventi diversificati e quindi azioni di governo, che vanno identificati; ciò richiede accompagnamento. Se tali situazioni non vengono affrontate per tempo, possono risultare irreversibili.

4. Cammino ispettoriale

Concludendo queste riflessioni condivise con il Rettor Maggiore e il Consiglio generale, invito l'Ispettore con il Consiglio ispettoriale a fare un *programma per rendere consistenti in numero e qualità le comunità dell'Ispettorìa*. Si tratta di un'azione molteplice che riguarda il consolidamento delle comunità e quindi delle opere, le erezioni canoniche delle comunità non canonicamente erette, il ridimensionamento, l'affidamento alla gestione laicale, il discernimento accurato prima di aprire nuove opere se non sono stati realizzate le priorità precedenti.

Perché sia assicurata una vera azione di governo e un cammino condiviso in tutta la Congregazione, terminata l'approvazione dei Capitoli ispettoriali, farò richiesta alle Ispettorie di inviare questo *programma concreto in cui siano indicate le comunità e le azioni che si intendono realizzare e i tempi di esecuzione*. Se non si fa questa operazione, altri bisogni, urgenze e pressioni fanno sì che questa azione venga trascurata, come è già capitato finora.

L'impegno di rendere consistenti le Comunità va pensata e realizzata con un'azione di governo che richiede scelte concrete e mirate. Poiché il Capitolo ispettoriale ha aiutato a fare il "ridisegno delle presenze", ora l'Ispettorìa è consapevole su quali fronti concentrare il personale salesiano. È tempo di mettersi all'opera; in breve periodo ci accorgeremo degli effetti benefici.

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore dopo la fine della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, da fine luglio ai primi di dicembre 2015.

– **Luglio-Agosto 2015**

Appena concluse le sedute della sessione estiva del Consiglio Generale, il 23 luglio il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario personale, parte per il Brasile per partecipare all'incontro nazionale dei confratelli nelle fasi iniziali di formazione, che si è svolto a Niterói, Rio de Janeiro, e per partecipare al raduno degli Ispettori della Conferenza degli Ispettori del Brasile (*CISBRASIL*).

Lunedì 27, accompagnato anche dal Consigliere regionale, Don Natale Vitali, parte per Santiago del Cile per una visita di animazione, che si è svolta fino al primo giorno di agosto. Tra Santiago e Concepción ha incontrato i confratelli, la Famiglia Salesiana e i giovani del MGS. Ha visitato le seguenti case e opere salesiane: l'opera di San Ramón, dove ha benedetto e inaugurato un nuovo

edificio per la scuola in questo quartiere popolare della periferia di Santiago; la casa di salute a Santiago-Macul, dove ha potuto salutare personalmente i confratelli anziani o ammalati; la casa ispettoriale delle FMA, trovando un'ottantina di sorelle venute da diverse case dell'Ispettorìa; l'opera di Alameda, dove ha salutato i ragazzi e giovani della scuola, benedecendo una nuova immagine di Don Bosco con Zefirino Namuncurá e Laura Vicuña, realizzata a Madrid e donata ad Alameda dalla Procura spagnola; l'opera del 'Patrocinio de San José'; la sede dell'Università Salesiana 'Silva Henríquez' e l'opera di La Cisterna. Ha presieduto inoltre l'omaggio a Don Bosco fatto al 'Teatro de Carabineros', con la presenza anche di autorità civili ed ecclesiastiche, compreso l'ex-presidente della Repubblica, Patricio Aylwin Azócar. Un momento importante della visita è stato l'incontro con il Consiglio ispettoriale. Per ultimo, a Concepción, ha incontrato i giovani, allievi e appartenenti al MGS, e la comunità educativa dell'opera; nel monumento a Don Bosco della città

ha ricevuto il saluto delle autorità locali e amici dell'opera.

Tornato a Roma il giorno 2 agosto, ha svolto lavori di ufficio e il giorno 4, con il suo segretario, è partito per Mornese, dove il 5 ha incontrato le consorelle radunate per celebrare il giorno dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; lì ha presieduto l'Eucaristia nella celebrazione della professione perpetua di tre consorelle. Al tardo pomeriggio si è portato subito a Torino per partecipare al Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, organizzato dall'ADMA per tutta la Famiglia Salesiana.

Il Congresso si è svolto fino al giorno 9 agosto: il Rettor Maggiore ha fatto un suo intervento, ha rilasciato varie interviste, ha avuto la presidenza dell'Eucaristia; sono state migliaia le foto fatte, compresi i numerosissimi 'selfie'.

A partire del giorno 11 e fino al 16 agosto ha preso parte attivamente all'incontro internazionale del MGS, svoltosi tra il Palaruffini di Torino, Valdocco, Castelnuovo e il Colle Don Bosco. La condivisione con più di 5.000 giovani e un buon numero di Salesiani, FMA e altri membri della Famiglia Salesiana è stato un momento culmine delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Durante questi giorni il Rettor Maggiore ha

incontrato personalmente quasi tutti, ha fatto innumerevoli foto con i diversi gruppi e delegazioni, personali, selfie, ecc., ha camminato con i partecipanti da Castelnuovo al Colle (anche sotto la forte pioggia), ha avuto vari interventi, interviste e soprattutto la presidenza dell'Eucaristia del giorno 16 al Colle. In quei giorni si è anche incontrato con una delegazione dell'Argentina e ha dialogato per ben due ore con i 200 partecipanti venuti dal paese del sud, dove egli ha svolto il suo servizio prima di esser eletto Rettor Maggiore.

Il 17 mattina si è trovato con i Salesiani Cooperatori venuti a Valdocco dalla Spagna per un incontro regionale e un pellegrinaggio ai luoghi di Don Bosco con motivo del Bicentenario. Il 17 pomeriggio è rientrato a Roma e il giorno 18 è partito per la Spagna per alcuni giorni di riposo e una visita ai suoi familiari a Luanco, Asturias.

- **Settembre 2015**

Il giorno 3 settembre il Rettor Maggiore arriva a Buenos Aires, Argentina, dove lo aspetta il suo segretario personale e l'Ispettore, con alcuni confratelli del centro ispettoriale dell'Ispettorato ARS. Nei giorni 4 e 5 agosto partecipa dell'Incontro Nazionale del MGS svoltosi in undici sedi dell'area

metropolitana di Buenos Aires. Hanno dovuto radunarsi in tante sedi perché si sono trovati con un numero superiore a 7.500 giovani – da 16 anni in su – venuti da tutta la nazione, accompagnati da un buon numero di SDB, FMA e altri membri della Famiglia Salesiana. Nei due giorni il Rettor Maggiore ha visitato sei di queste sedi per incontrare lì i giovani e trattenerli in dialogo e in preghiera con loro. Il sabato 5 sera tutti i partecipanti al raduno del MGS e altri membri amici di Don Bosco arrivati alla Capitale hanno partecipato – in numero di oltre 10 mila persone – a una marcia dal Congresso Nazionale fino alla “Plaza de Mayo” dove si trova la Cattedrale e lì, ricevuti dall’Arcivescovo di Buenos Aires, cardinale Mario Poli, hanno celebrato Don Bosco. All’indomani, riuniti in un palazzo dello Sport, il Rettor Maggiore ha presieduto l’Eucaristia, con la partecipazione di oltre 9.000 persone tra i giovani dell’incontro e altri membri della Famiglia Salesiana. Erano presenti tutti gli Ispettori e Ispettrici dell’Argentina, il Cardinale Arcivescovo di Buenos Aires e il Vescovo di Viedma, già sede del Card. Cagliero, Mons. Esteban Laxague, SDB.

Dal 7 al 11 agosto il Rettor Maggiore ha animato gli Esercizi Spi-

rituali dei direttori e membri dei Consigli ispettoriali delle due Ispettorie argentine a Pilar (BA). Il 12 agosto a Córdoba, sede dell’Ispettoria ARN, ha incontrato salesiani e membri della Famiglia Salesiana del nord del paese.

Portatosi in Brasile, dal 13 al 16 agosto ha visitato l’Ispettoria di Manaus (BMA) incontrando i confratelli, membri della Famiglia Salesiana e i giovani a Manaus e a São Gabriel da Cachoeira, porta delle missioni nell’Amazzonia, per celebrare il centenario della presenza salesiana nella regione amazzonica. Ha incontrato missionari e missionarie, il Consiglio ispettoriale e ha partecipato insieme alla comitiva ad uno spettacolo nello storico ‘Teatro Amazonas’, nella città di Manaus. In questa visita si è manifestata tutta la calda accoglienza del popolo di quella bella Ispettoria missionaria.

Intrapreso il suo rientro alla sede di Roma, il Rettor Maggiore si è fermato per un giorno a Asunción nel Paraguay per incontrarvi i confratelli, i giovani e la Famiglia Salesiana nella festa del Bicentenario della nascita di Don Bosco organizzata dall’Ispettoria del Paraguay; è stato accolto con la grande allegria caratteristica del popolo paraguaiano.

Il giorno 22, insieme al suo segretario, si reca a Torino per incontrare i confratelli che stanno partecipando all'incontro di nuovi missionari, quelli che riceveranno la croce missionaria il giorno 27 a Valdocco.

Il giorno 23, rientrato a Roma, incontra, tra altri, alcuni possibili Decani di alcune facoltà dell'UPS, che sono stati poi nominati nelle giornate seguenti.

Nel periodo dal 25 settembre al 4 ottobre *visita due Ispettoriate dell'India: Kolkata e Delhi*. Arrivato a Kolkata con il suo segretario e accompagnato dal Consigliere regionale Don Maria Arokiam Kanaga e, nei due primi giorni, anche dal Consigliere per la formazione Don Ivo Coelho, il Rettor Maggiore partecipa al Congresso Nazionale della Famiglia Salesiana con la presenza di circa 1.900 delegati e – successivamente – all'incontro degli Ispettori delle undici Ispettorie indiane. Durante questi giorni, ha avuto diversi interventi e omelie, ha partecipato all'atto con le autorità governative presso il 'Netaji Indoor Stadium' e ha fatto una visita alla Casa Madre delle 'Suore Missionarie della Carità' dove si è incontrato con la Madre Generale e alcune Consigliere e ha celebrato la Messa nella cappella dove si trova la salma della beata

Teresa di Calcutta. Ha fatto visita, inoltre, alla casa salesiana 'Don Bosco Ashalayam' (Città della Speranza) incontrando i minori dei più poveri e gli animatori, e quindi ha visitato il 'Don Bosco self Employment & Research Institute' di Mirpara, dove sono offerti corsi di formazione. Dopo una visita alla scuola a Liluah, ha fatto anche una storica visita alla sede dei monaci induisti della Missione Ramakrishna, molto significativa per l'induismo odierno.

Il giorno 29 settembre arriva a New Delhi, al 'Don Bosco School Alaknanda', dove si sono radunati più di 1.200 giovani di tutte le Ispettorie indiane per l'EXPO GIOVANILE. Anche qui incontra alcune autorità dello Stato e della Nazione. Il giorno 1° ottobre il Rettor Maggiore e la comitiva arrivano a Ranchi e visitano l'opera di 'Hatia Don Bosco', dove sono ricevuti dai giovani e dalla Famiglia Salesiana, e più tardi l'opera di 'Don Bosco Kokar, dove il Rettor Maggiore celebra l'Eucaristia e assiste a diversi programmi culturali. Per ultimo visita le opere di Garigaon e Bariatu.

– Ottobre 2015

Il giorno 4 ottobre il Rettor Maggiore rientra a Roma e accompagna in diversi momenti l'Assem-

blea Mondiale Elettiva della Confederazione degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco, dove viene nominato il nuovo Presidente degli Exallievi, il Signor Michal Hort, e il Consiglio mondiale.

Dal giorno del suo rientro fino al giovedì 15 compie diversi lavori di ufficio con varie udienze, la partecipazione al 'Curatorium' dell'UPS e una visita all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Il venerdì 6 il Rettor Maggiore e il suo segretario personale partono in macchina per Milano per fare una visita privata all'EXPO MILANO 2015. Il 17 continuano il viaggio a Rimini per incontrare i confratelli e la comunità educativa pastorale dell'opera, visitare la tomba del beato Alberto Marvelli e celebrare il decimo anniversario della sua beatificazione. Il 18 mattina il Rettor Maggiore ha presieduto la Messa e nel tardo pomeriggio è partito in macchina per Loreto dove ha fatto una visita alla comunità salesiana e al Santuario della Madonna (la "Santa Casa"). Il 19 mattina il viaggio continua verso Bari per partecipare alla festa di conclusione dell'anno Bicentenario della Ispettorìa IME, con un programma culturale nello storico Teatro Petruzzelli. Il giorno 20 è rientrato a Roma.

I giorni 21 e 22 sono stati dedicati principalmente a lavori di ufficio. Il 21 ha presieduto l'Eucaristia di inizio dell'anno accademico all'UPS e alla sera ha partecipato ad una cena nell'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede.

Il 23 ottobre il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario, parte per New York, USA, per partecipare all'incontro degli Ispettori della Regione Interamericana a Stony Point, NY, dove trova anche il Consigliere regionale Don Timothy Ploch. Nell'occasione incontra anche un buon gruppo di confratelli dell'Ispettorìa SUE.

Il 25 parte per Bogotá, Colombia, per iniziare *la visita alle due Ispettorie del paese*. Lo accompagnano i due Ispettori colombiani. Dal 25 al 28 fa *la visita alla Ispettorìa COB*, con sede a Bogotá, incontrando i confratelli, il Consiglio ispettoriale, i direttori salesiani, la Famiglia Salesiana e i giovani. A partire dalla Casa Ispettoriale, dove incontra tutti i salesiani e i collaboratori laici del centro ispettoriale, visita varie comunità e opere salesiane: il collegio León XIII; il progetto UNISAL (università); il santuario della Madonna del Carmen, dove presiede alla Professione Perpetua di 19 confratelli studenti di teologia delle

Ispettorie della zona andina; il centro di formazione professionale e opera sociale “San Juan Bosco Obrero”, dove incontra i giovani e le giovani a rischio, che frequentano la nostra opera; la popolosa opera del “Niño Jesús”, dove visita il santuario e incontra i giovani studenti venuti da diverse opere salesiane e assiste allo spettacolo musicale “somos tu sueño”; la casa del Teologato andino, dove incontra anche i confratelli formatori; la Casa Generalizia dell’Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (FFSSCC), dove incontra un buon numero delle sorelle di questo Istituto fondato dal beato Luigi Variara; la casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, incontrando consorelle delle due Ispettorie con sede a Bogotá; e, finalmente il Centro Don Bosco, per assistere a un concerto di bande sinfoniche giovanili, dove ha trovato una grande banda sinfonica integrata da 11 bande venute da tutta l’Ispettorìa e che contava con più di 500 musicisti giovani.

Dal 29 al 31 ottobre il Rettor Maggiore ha fatto la *visita all’Ispettorìa COM*, arrivando a Medellín il mattino del 29. In questi giorni ha incontrato il Consiglio ispettoriale, i confratelli, la Famiglia Salesiana e i giovani. Ha visi-

tato la casa ispettoriale e successivamente numerose comunità e opere: Villa de Sales, dove incontra i confratelli e partecipa al benvenuto ufficiale “Noche de Gala”, con membri della Famiglia Salesiana e il MGS; l’opera ‘Pedro Justo Berrío’, incontrando i giovani e la CEP delle scuole e i giovani del MGS; il centro congressi “Plaza Mayor”, dove fa un intervento al Congresso Nazionale di Pedagogia della Famiglia Salesiana, che in quei giorni è radunato per il discernimento sul tema “il Carisma Salesiano e il dopo conflitto armato (tema della guerriglia)”; l’opera ‘Maria Auxiliadora’ delle FMA, incontrando la Famiglia Salesiana e celebrando il centesimo anniversario dell’opera e dopo cenando con un numeroso gruppo di consorelle FMA; l’opera cinquantenaria “Ciudad Don Bosco”, incontrando i giovani provenienti di diverse esperienze di disagio giovanile (ragazzi di strada, abbandonati, ex membri della guerriglia, ecc), dove presiede l’Eucaristia per il cinquantesimo anniversario e incontra i confratelli radunati per la festa ispettoriale. In questo modo finisce la visita ufficiale. Il giorno 1° novembre, ancora in Colombia, il Rettor Maggiore, accompagnato anche dall’Ispettore e dall’Economo ispetto-

riale, fa una visita privata alla città di Cartagena de Indias, posto molto significativo nel tempo delle colonie americane di Spagna, incontrando al mattino un gruppo della Famiglia Salesiana e soprattutto alcuni parenti di Salesiani.

– *Novembre-Dicembre 2015*

Dal 3 al 11 novembre il Rettor Maggiore compie diversi lavori di ufficio, con varie udienze, tra gli altri al Rettore dell'UPS e ai Decani delle diverse Facoltà. Dal 7 al 9 si assenta per motivi familiari.

Dal 12 al 16 novembre accompagnato dal suo segretario, *fa visita all'Ispettorato della Slovenia (SLO)*, ultima visita ad Ispettorie dell'anno 2015. Durante questa visita a SLO incontra i confratelli, il Consiglio ispettoriale, la Famiglia Salesiana e i giovani. Visita la casa ispettoriale a Ljubljana Rakovnik, dove nel santuario di Maria Ausiliatrice presiede l'Eucaristia e ha un incontro con la Famiglia Salesiana. Successivamente si reca in varie presenze e opere: incontra i confratelli anziani e malati a Trstenik; visita l'opera di Želimiže, incontrando i giovani residenti e dialogando con loro; visita la casa ispettoriale delle FMA a Rakovnik incontrando un buon gruppo di consorelle; partecipa allo spettacolo

musicale "Vivo per voi" nell'auditorium della Facoltà di Teologia a Ljubljana; visita Maribor dove si celebra la conclusione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, e il Vescovo consacra la chiesa e l'altare del nuovo santuario dedicato a San Giovanni Bosco, il primo in Slovenia.

Tornato a Roma il giorno 17 novembre, fino al 24 del mese il Rettor Maggiore svolge diversi lavori di ufficio con alcune udienze, dedicandosi nel contempo alla redazione della nuova Strenna 2016.

Dal 25 al 27 Don Ángel Fernández Artime prende parte all'Assemblea dell'Unione Superiori Generali, elettiva, in cui viene nominato membro del Comitato Esecutivo e del 'Consiglio dei 16'.

Nei giorni 28 e 29 novembre il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario, a Genova Sampierdarena incontra i confratelli e la CEP dell'opera, partecipando alla presentazione del libro "Genova e Don Bosco", a cura di D. Alberto Rinaldini, sdb. Specialmente significativo è stato l'incontro con la comunità "Latinos en Don Bosco" che, accompagnata dai Salesiani, è uno spazio di incontro per tanti immigranti di origini latinoamericane; rilevante anche la visita alla famosa "Lanterna di Genova", il faro secondo in anti-

chità nel mondo e in funzione, e da dove Don Bosco salutava i primi missionari e missionarie che partivano per l'America del Sud.

Tornato a Roma, il giorno 30 novembre ha presieduto l'inizio della sessione invernale del Consiglio Generale, che si svolgerà fino al 28 gennaio 2016.

Dal giorno 5 al 7 dicembre, poi, il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo segretario, è in Sicilia per partecipare al centenario dell'opera di Messina-Giostra, in un quartiere popolare di grande vitalità giovanile. Successivamente a Catania trova i giovani che hanno partecipato all'incontro del MGS del Bicentenario ad agosto (SYM 2015), confratelli e consorelle siciliani, e l'opera della Famiglia Salesiana a "La Playa", aperta all'accoglienza di immigranti giovani. In questi giorni ha dovuto contemplare e "soffrire" (per deviazioni del volo di arrivo) la vitalità del vulcano Etna, pur se ciò non ha impedito lo svolgimento del programma previsto.

Si può inoltre rilevare che dal 6 al 18 dicembre ha pure accompagnato lo svolgimento del corso per i nuovi Ispettori, dialogando con ciascuno per revisionare insieme la "carta di navigazione" consegnata al neo Ispettore all'inizio del suo servizio.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, nel periodo agosto-settembre 2015, ha continuato il suo impegno ordinario con la Casa generalizia a Roma; ha seguito l'andamento dei processi in corso; ha mantenuto relazioni costanti con le Ispettorie che lo interpellavano. Ha avuto alcune visite particolari e incontri specifici.

In **agosto** ha partecipato a iniziative ed eventi riguardanti il Bicentenario della nascita di Don Bosco: il 2 a Fiumefreddo di Catania ha ricevuto il premio "Poseidone" per la Congregazione; nei giorni 6-9 ha vissuto a Torino il Congresso di Maria Ausiliatrice; il 14-16 è stato al Colle Don Bosco con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano per la chiusura del Bicentenario. Nei giorni 26-26 è intervenuto alla Assemblea ispettoriale della Circoscrizione ICC di Roma.

In **settembre** il giorno 5 a La Spezia ha partecipato e celebrato l'Eucaristia per l'insediamento della nuova Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispetto-

ria d'Italia Emiliana - Ligure - Toscana e ha presentato la proposta educativa pastorale per l'anno 2015-2016 all'Assemblea ispettoriale delle comunità educanti. Il giorno 8 settembre al Colle Don Bosco ha presieduto la prima professione dei novizi di Pinerolo. Il 17 ha fatto visita al postnoviziato di Nave; il 27 a Torino ha partecipato all'Assemblea "Harambe" dell'animazione missionaria dell'Italia e ha presieduto l'Eucaristia per la consegna dei crocifissi ai missionari e missionarie nella basilica di Maria Ausiliatrice.

In **ottobre** ha partecipato: il giorno 3 all'Assemblea mondiale degli Exallievi; il giorno 10 al "Curatorium" dell'Università Pontificia Salesiana; il giorno 12 alla Commissione teologica dell'Unione Superiori Generali. Nei giorni 14-21 si è recato nella Visitatoria del Madagascar, dove ha avuto l'Assemblea ispettoriale e colloqui personali con i confratelli, l'incontro dei direttori, la sessione della Commissione per la vita e la disciplina religiosa, il raduno del Consiglio ispettoriale. Nei giorni 22-23 a Johannesburg ha partecipato alla Conferenza degli Ispettori della Regione Africa e Madagascar. Nei giorni 26-28 a Pordenone ha visitato la comunità salesiana e ha partecipato all'incontro culturale

organizzato dalla Libreria Editrice Vaticana per la presentazione del libro con l'intervista al Rettor Maggiore, intitolato "Don Bosco oggi". Nei giorni 28-31 ha partecipato al Convegno internazionale dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) sul tema: "Percezione della figura di Don Bosco all'esterno dell'opera salesiana dal 1879 al 1965".

In **novembre** ha fatto la *Visita canonica alla comunità della Casa generalizia*. Nei giorni 25-27 ha partecipato all'Assemblea della Unione dei Superiori Generali, che ha approfondito il tema del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia e ha avuto come tema: "Abbracciare il futuro con speranza".

Il Consigliere per la Formazione

Nel mese di **agosto**, dopo una breve sosta a casa, il Consigliere per la Formazione, Don Ivo Coelho, ha fatto una visita ad alcune comunità formative nel sud India tra il 15 e 24 di agosto: il teologo di 'Kristu Jyoti' e il 'Don Bosco Renewal Centre' (centro nazionale di formazione permanente), entrambi a Bangalore; i postnoviziati di Aluva e di Yercaud; e il teologo di Kavarpet-

tai, Chennai. Ha concluso la sua visita, partecipando alla Commissione Regionale di Formazione di Asia Sud, tenuta a Chennai dal 25 al 28 agosto.

Successivamente, si è spostato a Stony Point, New York, per l'incontro della Commissione dei Delegati ispettoriali della Regione Interamerica, dal 31 agosto al 4 **settembre**. Ha approfittato di questa visita negli Stati Uniti per sostare nelle comunità formative di Orange in New Jersey, Rosemead in California (prenoviziato), e il centro di Berkeley, San Francisco.

Tornato a Roma, ha incontrato i giovani salesiani partecipanti al Laboratorio dei Giovani Consacrati organizzato dal Dicastero per la vita consacrata dal 15 al 19 settembre. In seguito, ha preso parte all'incontro degli Ispettori dell'India con il Rettor Maggiore a Kolkata, il 27 settembre, e ha visitato le tre comunità formatrici nell'Ispettorato di Dimapur (il postnoviziato di Dimapur, il noviziato di Zubza, e il prenoviziato di Amguri).

Dopo la sessione intermedia del Consiglio Generale, svoltasi tra il 5 e il 14 di **ottobre**, si è recato a Nairobi per partecipare all'incontro dei Delegati ispettoriali dell'Africa del sud e per visitare le case

di formazione in Zambia (il noviziato di Lusaka e il prenoviziato di Chingola), il noviziato di Namaacha e il prenoviziato di Moamba, in Mozambico, e il noviziato di Chem Chem, il postnoviziato di Kansebula, e il prenoviziato e il teologato di Lubumbashi, tutti e tre nella Repubblica Democratica del Congo, e infine il prenoviziato di Ennerdale, in Sud Africa. A Walkerville ha potuto incontrare anche quasi tutti i confratelli in formazione permanente della Visitatoria radunati per l'Assemblea ispettoriale il 29 ottobre, festa del Beato Michele Rua.

Tornato a Roma, ha preso parte all'incontro della Commissione regionale di formazione della Europa Centro e Nord a Plitvice nella Croazia (dal 2 al 6 **novembre**) e poi a quella dell'Asia Est e Oceania a K'long nel Vietnam (Nov. 9-11). In Croazia ha visitato il prenoviziato di Podsused, e in Vietnam il postnoviziato di Dalat e il teologato di Xuan Hiep. C'è stata poi una visita alle comunità formatrici di Myanmar (12-15 novembre): la comunità degli studenti di teologia a Yangon, il noviziato ad Anisakan, il postnoviziato a Pyin Oo Lwin. Ad Anisakan ha incontrato i prenovizi, e anche i confratelli in formazione permanente radunati per le ordi-

nazioni sacerdotali. Ha fatto seguito una breve visita a Shillong, India per tenere una conferenza a 'St. Anthony's College' e visitare il teologo di Mawlai e il noviziato di Sunnyside. E finalmente, tra il 22 e il 27 di novembre ha visitato il teologo di Gerusalemme, prendendo parte al 'Curatorium'.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Al termine della sessione estiva del Consiglio Generale, giugno-luglio 2015, il primo impegno che si presentava per il Consigliere per la Pastorale Giovanile, Don Fabio Attard, erano le giornate del SYMDONBOSCO 2015, dal 10 al 16 agosto 2015, con la partecipazione di circa 5.000 giovani da varie parti del mondo. In seguito, tutta l'équipe logistica centrale del Dicastero ha trascorso una giornata intera di valutazione sull'esperienza vissuta, maturando una relazione scritta che verrà offerta al Rettor Maggiore e al suo Consiglio.

Nei mesi da settembre a novembre 2015 il Consigliere ha vissuto vari tipi di animazione nelle varie Regioni e Ispettorie. Impegni di animazione sono stati effettuati,

nel mese di settembre, nelle Ispettorie INE e ILE attraverso incontri con i confratelli e la presidenza della celebrazione eucaristica nell'occasione delle professioni perpetue di alcuni confratelli salesiani. Altri due impegni di animazione a livello ispettoriale furono focalizzati attorno al processo di socializzazione e assimilazione della nuova edizione di *Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di Riferimento*, nel mese di novembre:

– *Tailandia*, Hua Hin dal 16 al 20 novembre 2015;

– *Portogallo*, Lisbona e Porto dal 23 al 27 novembre 2015.

Un secondo tipo di animazione si è realizzato in quattro incontri dei Delegati di Pastorale Giovanile a livello regionale che il Dicastero della Pastorale Giovanile e il Dicastero per le Missioni hanno organizzato e promosso insieme. Il tema del volontariato missionario salesiano è stato il tema che i Delegati dei due settori hanno studiato e trattato insieme:

– *Africa e Madagascar* a Addis Abeba, Etiopia, dal 16 al 19 settembre 2015;

– *Interamerica e America Cono Sud* a Quito, Ecuador, dal 17 al 20 ottobre 2015;

– *Asia Sud* a Begnaluru, India, dal 2 al 5 novembre 2015;

– *Asia Est e Oceania* a Seoul, Corea del Sud, dal 10 al 13 novembre 2015.

Un altro gruppo di incontri di animazione Don Fabio Attard ha vissuto con i tre Consiglieri, Pastorale Giovanile, Comunicazione Sociale e Missioni, partecipando a tre Conferenze ispettoriali nelle seguenti Regioni:

– *Europa Mediterranea*, a Lisbona, Portogallo, dal 30 settembre al 3 ottobre 2015;

– *Interamerica*, a Stoney Point, New York, Stati Uniti, dal 22 al 24 ottobre 2015;

– *America Cono Sud*, a Santiago del Cile, dal 26 al 28 ottobre 2015.

Infine il Consigliere ha partecipato alla *Conferenza Continentale delle IUS dell'America*, che si è tenuta a San Salvador, El Salvador, dal 27 al 29 settembre 2015.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale (CS), Don Filiberto González, finite le sedute della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il 26 luglio partecipa al festival internazionale del cinema giovanile di Giffoni per consegnare, da parte del Rettor Mag-

giore, il premio straordinario “Bicentenario Don Bosco” al film che, a giudizio della giuria giovanile salesiana del CGS, aveva presentato più valori educativi salesiani nell’intero festival.

Agosto 2015. Dal 5 al 9 agosto Don Filiberto partecipa, insieme ai membri della Équipe del Dicastero di CS, Felipe Loaiza, Gian Francesco Romano, Jacob Iruppakkaattu, al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice a Torino e Colle Don Bosco. In seguito dal 10 al 16 con i medesimi accompagnatori partecipa all’Incontro Internazionale del Movimento Giovanile Salesiano (SYM) per svolgere il compito dell’informazione internazionale degli eventi di chiusura dell’Anno Bicentenario.

Dal 20 agosto fino al 10 settembre Don Filiberto visita l’Ispettorìa di Messico-Guadalajara (MEG), prendendo pure alcuni giorni di riposo in famiglia in Guadalajara. Durante questo periodo si incontra con l’Ispettore e il Consiglio di MEG per offrire orientamenti da parte del Rettor Maggiore e per trattare il tema della Comunicazione Sociale nell’Ispettorìa. Visita la comunità dello studentato teologico e quella incaricata delle scuole della città di Guadalajara. Incontra il Delegato per la CS e la

sua Équipe, come pure il Delegato per la Pastorale Giovanile e la sua Équipe. Fa un incontro con tutti i salesiani che lavorano nelle scuole dell'Ispettorìa offrendo una sintesi sui "Frutti del Bicentenario" scritti dal Rettor Maggiore negli Atti del Consiglio. Durante questo tempo visita pure, a nome del Rettor Maggiore, i confratelli ammalati.

▣ **Settembre 2015.** Dal 10 al 16 settembre il Consigliere per la CS, nella città di Lima, presiede l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione Interamerica. Sono presenti, oltre ai Delegati e Delegates, il Consigliere regionale, Don Timothy Ploch, e l'Ispettore del Perù, Don Santo Dal Ben. I temi trattati sono stati: la sinergia tra i Settori, l'aggiornamento del Piano Ispettoriale di CS, le sfide delle nuove tecnologie della CS alla formazione, alle scuole e alle parrocchie, studiare e concludere il documento sul modo di essere presenti e di partecipare dei SDB e laici collaboratori nelle reti sociali.

▣ Dal 17 al 21 settembre, nella città di Brasilia, presiede l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione America Cono Sud. Anche qui i temi trattati sono stati: la sinergia tra i Settori, l'aggiornamento del Pia-

no Ispettoriale di CS, le sfide delle nuove tecnologie della CS alla formazione, alle scuole e alle parrocchie, studiare e concludere il documento sul modo di essere presenti e di partecipare dei SDB e laici collaboratori nelle reti sociali. Oltre ai Delegati e le Delegates ha partecipato per una giornata l'Ispettore coordinatore della CS nella *CISBRASIL*, Gildasio Mendes. Negli stessi giorni Don Filiberto ha incontrato i Salesiani delle comunità vicine all'area di Brasilia, che facevano il ritiro spirituale ed ha presentato loro una sintesi sui "Frutti del Bicentenario" offerti dal Rettor Maggiore, pubblicati negli Atti del Consiglio Generale.

▣ Dal 29 settembre al 2 ottobre, a Lisbona, il Consigliere per la CS partecipa all'incontro degli Ispettori della Regione Mediterranea insieme al Consigliere Regionale e ai Consiglieri per la Pastorale Giovanile e per le Missioni.

▣ **Ottobre 2015.** Dal 5 al 14 ottobre il Consigliere per la CS prende parte alle sedute della sessione intermedia del Consiglio Generale a Roma.

▣ Dal 21 al 25 a Stony Point (SUE) partecipa all'incontro degli Ispettori della Regione Interamerica insieme al Consigliere Regionale e ai Consiglieri per la Pastorale Giova-

nile e per le Missioni, questa volta con la presenza del Rettor Maggiore.

Dal 25 al 29 a Santiago del Cile partecipa all'incontro degli Ispettori dell'America - Cono Sud, insieme al Consigliere Regionale e ai Consiglieri per la Pastorale Giovanile e per le Missioni. Coglie l'occasione per incontrare il Delegato per la CS e il personale della sua Équipe.

Novembre 2015. Dal 4 al 9 novembre Don Filiberto, accompagnato dal Signor Ephrem Santos, presiede l'incontro Regionale dei Delegati per la CS e del *Boscom*, a Goa. Partecipano all'incontro anche l'Ispettore Coordinatore della CS da parte della Conferenza degli Ispettori della Regione Asia Sud, Godfrey d'Souza, e l'Ispettore di Panjim (INP) Ian Figueiredo. L'incontro ha messo a fuoco il tema "Comunicazione Sociale e Famiglia" e il festival internazionale di Cinema giovanile.

Dal 9 al 12 a Chofu-Tokyo (GIA) presiede l'incontro delle Editrici Salesiane delle Regioni Asia Est - Oceania e Asia Sud, con lo scopo di scambiare informazioni e creare ponti e sinergie tra le Editrici delle due Regioni. All'incontro partecipano l'Ispettore del Giappone, Don Mario Yamanouchi, e il Si-

gnor. Ephrem Santos del Dicastero CS.

Dal 12 al 16 presiede l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione Asia Est e Oceania, che si svolge pure a Chofu-Tokyo, sempre con la presenza dell'Ispettore Don Mario Yamanouchi e del Signor Ephrem Santos. Durante l'incontro si sono messi a fuoco diversi temi: l'aggiornamento dei Piani Ispettoriali di CS, direttive per salesiani e laici collaboratori che usano e partecipano ai social media, il valore carismatico delle traduzioni della spiritualità e del magistero salesiano, l'organizzazione ispettoriale degli équipes di traduttori, l'impegno comune per far arrivare notizie al sito *AustralAsia*.

Il Consigliere per le Missioni

Conclusa la sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere per le Missioni, Don Guillermo Basaños, ha fatto una visita di animazione, dal 27 al 29 luglio, alle presenze salesiane in Nepal, recentemente colpite dal terremoto.

Arrivando nell'Ispettorato di Guwahati (ING), ha visitato ancora una volta l'aspirantato missionario di Sirajuli, il 31 luglio, e su-

bito dopo ha partecipato all'inizio del Corso per i Missionari a Shillong, nei giorni 1 e 2 di agosto. Il 3 agosto, di passaggio per la casa ispettoriale a Guwahati, ha benedetto la statua di Don Bosco che nei giorni seguenti doveva essere collocata in un posto pubblico della città.

Di ritorno in Italia, Don Basaños ha preso parte a tempo pieno alle celebrazioni conclusive del Bicentenario a Torino, sia al Congresso dell'ADMA come all'incontro mondiale del MGS.

Dal 20 al 24 agosto il Consigliere è stato al Centro Regionale di Formazione Permanente di Quito per partecipare al Seminario di Animazione Missionaria, ed anche subito dopo al raduno di programmazione.

Di seguito, fino all'ultimo giorno del mese di agosto, Don Guillermo ha fatto una visita di animazione nell'Ispettorato del Venezuela (VEN), in particolare al Vicariato Apostolico di Ayacucho, recandosi fino alla comunità di Isla del Ratón.

Il mese di settembre, come al solito, ha visto il Consigliere Generale impegnato praticamente a tempo pieno nel corso di preparazione dei nuovi missionari facenti parte della Spedizione Missionaria 146^{ma}, che ha avuto l'invio ufficia-

le dalla basilica di Valdocco la domenica 27 settembre.

Durante questi mesi, Don Guillermo ha anche partecipato a diversi incontri regionali d'insieme dei Delegati per l'Animazione Missionaria e dei Delegati per la Pastorale Giovanile: per l'Africa, ad Addis Abeba (AET), dal 16 al 19 settembre; per l'Interamerica e il Cono Sud, a Quito (ECU), dal 17 al 20 ottobre; per l'Asia Sud, a Bangalore (INK) dal 2 al 5 novembre; e per l'Asia Est - Oceania, dal 10 al 13 novembre, a Seoul (KOR).

È da sottolineare che a Quito, all'"equatore del mondo", i confratelli hanno potuto celebrare insieme a Don Basaños il suo 50° compleanno, "equatore di un secolo".

Seguendo, inoltre, il piano inter-settoriale del sessennio, insieme ai Consiglieri per la Pastorale Giovanile e per la Comunicazione Sociale, Don Basaños ha partecipato a diverse Conferenze di Ispettori: per la Regione Mediterranea, a Lisbona (POR) dal 30 di settembre al 2 di ottobre; per l'Interamerica, a Stony Point (SUE), dal 22 al 24 ottobre; e per l'America - Cono Sud, a Santiago del Cile dal 26 al 28 ottobre.

Conclusa questa serie d'incontri regionali, Don Basaños ha presieduto, insieme alla Consigliera Ge-

nerale FMA per le Missioni, Suor Alaide Deretti, i lavori delle Giornate di Studio sul Primo Annuncio, che hanno avuto luogo al Salesianum di Roma dal 15 al 20 novembre. Di seguito, i membri dell'Ambito FMA e del Settore SDB hanno avuto due giorni di lavoro e di programmazione (23 e 24 novembre), insieme ad altri responsabili, per la preparazione dei quattro Seminari di Animazione Missionaria, che avranno luogo nei diversi continenti tra il 2017 e il 2018.

L'Economo Generale

Nel mese di **agosto**, dopo alcuni giorni di ritiro spirituale, l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, è stato presente alla chiusura del Bicentenario tenutasi al Colle Don Bosco il 15 e 16 agosto. Successivamente, si è recato nella Svezia, dove ha avuto luogo l'incontro sulle ONG legate alla Chiesa, che si è impegnato nell'analisi organizzativa delle nuove esigenze amministrative e nella valutazione delle situazioni finanziarie delle stesse.

Dal 1 al 9 **settembre**, l'Economo Generale si è recato a New York, dove ha incontrato un gruppo di ex-allievi americani prima di par-

tecipare all'incontro sulla strategia e gestione della raccolta fondi. In un secondo momento, ha tenuto agli studenti di un 'college' americano, una *lectio magistralis* sulle pratiche virtuose del volontariato.

Nello stesso mese, l'Economo con vari gruppi di lavoro composti da esperti tecnici, ha preparato diversi documenti e criteri di valutazione dell'attività economica, in vista del rispetto dei parametri richiesti dalla Santa Sede sul rendiconto e la trasparenza. Il lavoro impostato anche all'interno della Commissione economica segue il documento ufficiale "*Linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica*". Sempre nel solco tracciato da questo documento, l'Economo Generale ha tenuto una riunione il 19 settembre con gli economisti, dove ha elencato i vari aspetti peculiari delle nuove normative in ambito amministrativo/finanziario.

Successivamente, ha presenziato alle udienze in Tribunale e agli incontri con i vari Avvocati, che hanno riempito inevitabilmente l'agenda istituzionale. Non sono mancati, comunque, momenti incoraggianti attraverso la partecipazione all'udienza del Santo Padre con i ministri europei del-

l'ambiente, dove si è disquisito sulle nuove politiche ambientali da adottare in ambito europeo, anche alla luce dell'enciclica papale *Laudato si'*.

Gli ultimi giorni di settembre sono stati dedicati a chiarire le necessità e la situazione finanziaria della Visitatoria e dell'Università Salesiana. In particolare, sono state poste delle basi per lo sviluppo futuro della stessa Università e della Visitatoria nel rispetto dei principi di economicità, buon andamento e trasparenza.

Il mese di **ottobre** ha visto l'Economo impegnato in Sud Africa nel *meeting* della CIVAM, tenutosi dal 8 al 23, dove sono state presentate agli economisti le linee guida e le *best practice* riguardo l'amministrazione e l'uso dei finanziamenti, ai fini della gestione virtuosa delle opere salesiane nel rispetto della trasparenza e dell'economicità. Sempre in quest'ottica di diffusione delle nuove linee economiche della Santa Sede, Jean Paul Muller ha partecipato all'incontro presieduto da Sua Eminenza Cardinal Pell, tenutosi all'Università Urbaniana in Roma, sul tema "Statuti dei nuovi organismi della Santa Sede" dove sono state illustrate le funzioni del nuovo Dicastero chiamato 'Segreteria per l'economia e dell'APSA'.

Il mese di **novembre**, si è aperto con l'intervento dell'Economo Generale alla Conferenza dei Vescovi della regione Europa Ovest sul *Fundraising*, tenutasi a Varsavia (Polonia). La sua ricerca incentrata sul *Fundraising* e sul *Crowdfunding* applicate ai progetti di matrice religiosa, ha permesso non solo la conoscenza e la pubblicizzazione dell'opera salesiana nel mondo, ma ha fornito anche uno stimolo alla ricerca di nuovi benefattori per le opere salesiane.

Il 20 novembre l'Economo Generale ha partecipato alla conferenza dal titolo "Un mondo Multipolare", in cui ha avuto modo di confrontarsi con esperti del mondo universitario e della politica sulle trasformazioni socio-politiche in atto oggi nel mondo globalizzato.

Il 26 novembre si è tenuta la Commissione Economica, in cui sono stati trattati temi riguardanti l'analisi dei bilanci preventivi e consuntivi delle Ispettorie e delle Visitatorie, con relativi suggerimenti operativi nei riguardi di quelle in difficoltà. In questa riunione della Commissione si è individuato anche un metodo grafico e statistico per una valutazione immediata dello stato patrimoniale delle Ispettorie, in modo tale da avere al primo sguardo la situa-

zione globale delle stesse. Si è dibattuto anche su due punti molto delicati riguardanti lo studio della collocazione del patrimonio mobiliare della Direzione Generale e sulla revisione delle strutture nel rispetto del criterio di eticità, trasparenza e gestione prudente delle risorse.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

Dal 24 al 31 *luglio* il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, Don Américo Chaquise, è stato nell'Ispettorato dell'Africa Est (AFE) per una breve visita, in cui si è radunato con il Consiglio ispettorale, per due giorni ha lavorato col segretario della "Don Bosco Tech Africa", ha avuto un incontro con la comunità del teologo internazionale di UTUME, ha animato il raduno dei direttori, ha visitato la comunità del prenoviziato e due comunità salesiane: Embo e Makuyu. In seguito è tornato a Roma per partecipare, il 5 agosto, a Mornese, alle professioni perpetue delle FMA, tra le quali c'era anche sua sorella che faceva la professione perpetua.

Il giorno 11 *agosto* è partito per la Sierra Leone dove ha fatto l'apertura della consultazione per il

nuovo Superiore della Visitatoria AFW, nella comunità di Lungi, e successivamente ha visitato la comunità salesiana di Freetown e l'opera di Bo. Il 16 agosto, a Lomé nella Visitatoria AFO, ha presieduto la Messa nella celebrazione della chiusura del Bicentenario della nascita di Don Bosco, nella quale hanno emesso la prima professione 12 novizi salesiani e 4 novizie FMA. Ha anche animato l'incontro dei direttori della stessa Visitatoria il giorno 18 agosto.

Il giorno 19 agosto Don Américo è arrivato nella comunità di Ashaiman-Accra, in Ghana, sede della Visitatoria AFW, per continuare la consultazione per la nomina del Superiore. Durante il suo soggiorno ha tenuto un incontro di animazione con il Consiglio ispettorale. Il 21 dello stesso mese ha continuato il viaggio per Lagos in Nigeria con la stessa finalità, questa volta nella comunità di Ibadan. Ha anche visitato due comunità salesiane: Akure e Ondo. Il 24 agosto è arrivato a Yaoundé in Cameroun per la *Visita straordinaria alla Visitatoria ATE* che lo ha impegnato *fino al 28 novembre*. Durante questo periodo ha percorso diverse comunità nei seguenti paesi: Cameroun, Guinea equatoriale, Gabon,

Repubblica centroafricana, Congo e Ciad.

Dal 10 al 13 settembre ha partecipato al primo congresso dei Salesiani Cooperatori tenutosi a Addis Abeba.

Dal 16 al 19 ottobre ha partecipato all'incontro regionale degli Economisti Ispettoriali, ha presieduto la CIVAM dal 19 al 25 ottobre e ha avuto un incontro di animazione con il Consiglio della Visitatoria AFM. Dal 25 al 29 ottobre è stato nella Visitatoria del Mozambico, dove si è incontrato con il Consiglio ispettoriale, ha visitato l'aspirantato e il prenoviziato e ha passato due giorni in famiglia con i familiari.

Per la conclusione della Visita straordinaria alla Visitatoria ATE il Consigliere regionale ha radunato il Consiglio, cui ha presentato le conclusioni, e dopo ha realizzato un incontro con tutti i confratelli e per finire c'è stata la Messa di azione di grazie e il convivio fraterno. Il giorno 30 novembre è arrivato in sede a Roma.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Il 23 luglio del 2015, ultimo giorno della sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere per la

Regione America Latina - Cono Sud, Don Natale Vitali, ha accompagnato il Rettor Maggiore nel suo viaggio alla Ispettorìa di Belo Horizonte, Brasile, dove dal 24 al 26 luglio c'è stata la riunione dei formandi delle sei Ispettorie del Brasile, nella città di Nitéroï, prima presenza salesiana nel Brasile, con occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. I formandi appartenevano alle tappe dal prenoviziato fino alla Teologia. Erano vicini ai 183.

Il 25 di luglio c'è stata anche la riunione degli Ispettori della CISBRASIL con il Rettor Maggiore a Nitéroï.

Dal 27 luglio al 1° agosto, sempre insieme al Rettor Maggiore, Don Vitali ha visitato l'Ispettorìa del Cile. Qui ha partecipato alla riunione del Consiglio Ispettoriale, alla visita alla città di Concepción, culla della vita salesiana in questo paese, alla riunione con i giovani del MGS nella "Gratitud Nacional", Santiago, con i gruppi della Famiglia Salesiana, cui è seguita la visita alle opere salesiane di Santiago.

Dal 3 al 4 agosto ha partecipato, insieme con il Regionale di Interamerica, al *Curatorium del Centro Regionale Salesiano del Coadiutore* nella città di Guatemala. C'è stata la riunione con tutti gli 11

coadiutori della casa, 4 del secondo anno e 7 del primo anno e con i formatori.

Il 5 di agosto ha cominciato la *Visita straordinaria nella Ispettorìa di "San Giuseppe" del Uruguay*, che si è protratta fino al 17 novembre.

L'Ispettorìa ha, in questo momento 12 comunità religiose e 3 opere con "gestione laicale". In occasione della Visita, il Regionale si è incontrato anche con il Consiglio Ispettoriale, con tutti i direttori, con l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Uruguay, con il Consiglio della Famiglia Salesiana, e con gli 8 Vescovi delle Diocesi dove lavorano i Salesiani.

Durante la Visita, l'11 di settembre ha partecipato, nella città di Buenos Aires, alla riunione degli Ispettori della CISUR con il Rettor Maggiore, e successivamente dal 14 al 17 ha accompagnato lo stesso Rettor Maggiore nella visita all'Ispettorìa di Manaus, Brasile, visitando la città di São Gabriel da Cachoeira e incontrandosi poi con il Consiglio Ispettoriale, i Salesiani e la Famiglia Salesiana.

Dal 18 al 19 settembre ha accompagnato il Rettor Maggiore in una breve *visita all'Ispettorìa del Paraguay*.

Dal 22 al 26 settembre ha partecipato alla Riunione Regionale

dei Delegati Ispettoriali della Formazione della Regione nella città di Recife, in Brasile; in questi giorni ha partecipato pure alla riunione del Consiglio Ispettoriale della Ispettorìa BRE (il giorno 23) e ha fatto anche una conferenza sul sistema preventivo agli educatori della città di Natal (il giorno 24).

Dal 27 settembre al 1° ottobre ha preso parte alla riunione delle IUS di America nella città di San Salvador.

Dal 5 al 9 ottobre, rientrato a Roma, ha partecipato alla 'sessione intermedia' del Consiglio Generale, dove ha esposto la valutazione della Regione.

Dal 26 al 29 ottobre ha partecipato alla riunione annuale degli Ispettori della Regione nella città di Santiago del Cile.

Conclusa la Visita straordinaria, dal 19 al 21 novembre ha partecipato alla riunione della Équipe Allargata del "Centro Salesiano di Formazione Permanente per l'America" (CSFPA), in cui si è fatta la valutazione dell'anno, la programmazione del 2016, la revisione dello Statuto del Centro ed altri temi di interesse.

Dal 24 al 26 novembre ha preso parte, a Brasilia, alla riunione degli Ispettori del Brasile e alla Rete Salesiana delle Scuole del Brasile.

Il 27 è stato presente nel Curatorium' di Lapa, teologo del Brasile, e il 28 di novembre è ritornato a Roma per la sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Il Consigliere per la Regione Interamerica, Don Timothy Ploch, ha trascorso la maggior parte del periodo da agosto a novembre del 2015 nella Ispettorìa 'Santa Rosa da Lima' del Perù, per la Visita Straordinaria. È stato in grado di visitare ciascuna delle presenze e comunità dell'Ispettorìa, tranne quella di Kuyuntsa, una presenza missionaria nella regione amazzonica. Tuttavia i confratelli di Kuyuntsa hanno fatto un viaggio di tre giorni per unirsi alla comunità in San Lorenzo. In tal modo, il Visitatore ha potuto parlare con ciascuno dei confratelli della Ispettorìa. Un momento molto significativo è stata la celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il 16 agosto c'è stata una "Caminata en Familia con Don Bosco", cinque chilometri di sfilata o processione in una delle principali strade di Lima, alla quale hanno partecipato oltre 15.000 giovani, salesiani e membri della Famiglia

Salesiana, concludendo con la benedizione di Maria Ausiliatrice dei Cristiani di fronte alla Sua Basilica. In precedenza, c'era stata una Santa Messa nella Cattedrale di Lima, presieduta dall'Arcivescovo, Sua Eminenza Card. Juan Luis Cipriani.

Ci sono state tre occasioni in cui il Visitatore si è assentato dalla Ispettorìa: una volta nel mese di agosto per partecipare alla riunione dei Delegati di Formazione nella Regione tenutasi a Stony Point, NY, prendendo anche un tempo per stare con la sua famiglia. La seconda occasione fu di nuovo nell'Ispettorìa SUE per partecipare alla celebrazione ispettoriale dei Giubilei, ricorrendo – tra l'altro – proprio in questo anno 2015 il 50° anniversario della sua prima professione. E la terza volta, nel mese di ottobre, ha preso parte all'incontro annuale degli Ispettori della Regione Interamerica, ancora una volta a Stony Point, NY (SUE). Nel suo viaggio alla Colombia, il Rettor Maggiore, passando per gli Stati Uniti, ha trascorso un giorno intero con gli Ispettori dell'Interamerica. Anche se non era una visita ufficiale alla Ispettorìa di New Rochelle, molti confratelli e giovani si sono riuniti in serata per incontrare il 10° Successore di Don Bosco.

Prima della Visita Straordinaria in Perù, il Regionale dopo aver lasciato Roma si era recato in Colombia per partecipare a tre 'Curatorium': a La Ceja per il noviziato interispettoriale, a Copacabana per il post-noviziato interispettoriale, e a Bogotá per la comunità interregionale di studenti di teologia. Dalla Colombia si era poi portato in Guatemala per il 'Curatorium' del CRESCO, il Centro interregionale di formazione specifica per Coadiutori.

A conclusione della Visita Straordinaria in Perù, il Regionale ha viaggiato a Quito, Ecuador, per la riunione della Équipe Allargata del "Centro Salesiano di Formazione Permanente per l'America" (CSF-PA). Da lì è andato a Port-Au-Prince, Haïti, per condurre la consultazione per il prossimo Superiore della Visitatoria. Infine, gli è stato possibile trascorrere la festa nazionale degli Stati Uniti del "Thanksgiving Day" con la sua famiglia, prima di tornare a Roma per la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la sessione estiva del Consiglio generale, Don Václav Kle-

ment ha svolto per due mesi la *Visita straordinaria all'Ispettorica AUL* (Australia - Pacifico, con sede a Melbourne) dal 25 luglio fino al 25 settembre. La Visita si è svolta con il metodo del discernimento nello stile del CG27 (ascolto - lettura - cammino). Oltre la visita alle 15 comunità locali in quattro paesi dell'Ispettorica, si è iniziato il cammino per una eventuale Delegazione ispettoriale del Pacifico, comprendente Fiji, New Zealand e Samoa.

Dopo la Visita straordinaria all'Australia, il Consigliere regionale ha iniziato le *Visite di animazione alle altre nove Ispettorie ed a tre Delegazioni della Regione*. È stato a Cebu (FIS, 26-28 settembre), a Manila (FIN, 29 settembre-4 ottobre), a Jakarta-Indonesia e Dili-Timor Est (ITM, 5-17 ottobre), in Myanmar (MYM, 18-24 ottobre), a Bangkok-Tailandia e Phnom Penh-Cambogia (THA, 25 ottobre-2 novembre), in Ho Chi Min City-Vietnam (VIE, 3-8 novembre), in Seoul-Corea del Sud (KOR, 11-18 novembre), a Tokyo (GIA, Giappone 23-27 novembre) ed infine a Hong Kong (CIN, 28-29 novembre). In tutte le nove Ispettorie e le tre Delegazioni ha presieduto un raduno con il Consiglio, facendo la verifica della 'Carta di navi-

gazione' del Rettor Maggiore o del Piano ispettoriale per il sessennio.

Inoltre don Václav ha presieduto i due 'Curatori' di Parañaque – Formazione specifica per il sacerdozio: 'Seminario ng Don Bosco'; e quello di Formazione specifica per il salesiano coadiutore: 'Steven Sandor' (FIN, 1 ottobre). Vi hanno partecipato 9 Ispettori e 4 Superiori delle Delegazioni (PNG-SI, Cambogia, Mongolia ed Indonesia).

Secondo il programma del sessennio tutti i raduni regionali dei Delegati per i Settori della missione e per la formazione sono stati concentrati nella prima parte di novembre. Quest'anno i rispettivi raduni si sono tenuti: Comunicazione sociale a Tokyo-Giappone (GIA, 9-15 novembre), Formazione – delegati, formazione dei formatori e formazione dei nuovi direttori a K'Long-Vietnam (VIE, 9-21 novembre), Pastorale giovanile e Missioni a Seoul-Corea (KOR, 10-13 novembre). Il Consigliere ha partecipato personalmente a due raduni: dei Delegati per la Formazione (VIE) nei giorni 9-10 novembre, e dei Delegati per la Pastorale Giovanile in sinergia con i Delegati per le Missioni (KOR) nei giorni 10-13 novembre.

In vista del *Centenario (1917-2017) dell'Istituto delle Volontarie di Don Bosco (VDB)*, insieme con il Consiglio centrale VDB Don Klement ha organizzato giornate di formazione per gli Assistenti ecclesiastici VDB-CDB dell'Asia a Manila (FIN) nei giorni 8-22 novembre. Erano presenti insieme 25 confratelli – Assistenti ecclesiastici, convenuti da 12 paesi delle due Regioni Asia Sud e Asia Est-Oceania. Le giornate di formazione erano animate dalla Responsabile Maggiore Olga K. ed altre 5 sorelle VDB. Tutti hanno apprezzato la presenza del nuovo Assistente centrale VDB-CDB Don Joan Lluís Playa.

Don Klement è rientrato in sede a Roma il 29 novembre per la sessione invernale del Consiglio generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere regionale per l'Asia meridionale, Don Maria Arokiam Kanaga, è partito per l'India il 23 luglio. Arrivato a Thiruvananthapuram, Kerala, ha trascorso due giorni a visitare la Diocesi di Kuzhithurai guidata dal nuovo

Vescovo salesiano Jerome Dhas Varuvel; ha fatto seguito una settimana per cure mediche.

Il 5 agosto ha assistito all'inse-diamento del nuovo Superiore della Visitatoria dello Sri Lanka. Quindi, ha raggiunto l'*Ispettoria di Kolkata (INC)* per inaugurare la *Visita Straordinaria* il 7 agosto, incominciando con un incontro dei Direttori e del Consiglio ispettoriale. Le visite locali hanno avuto inizio con la famosa Basilica Santuario di Nostra Signora di Bandel il 10 agosto. Il Regionale ha percorso tutte le case della vasta Ispettoria, che comprende 44 presenze salesiane sparse in tre paesi - India, Nepal e Bangladesh - con quattro distretti nell'India stessa, vale a dire, Bengala Occidentale, Jharkhand, Bihar e Sikkim. Complessivamente le visite alle comunità lo hanno occupato per più di 90 giorni, fino al 25 novembre. Durante questo periodo Don Maria Arokiam ha anche visitato vari Vescovi locali e inoltre quasi tutte le presenze della Famiglia Salesiana.

Il Regionale ha dovuto interrompere la Visita per condurre la riunione della Conferenza Ispettoriale dell'Asia Sud, dal 19 al 22 agosto, a Bangalore. Dal 27 al 30 agosto è stato in Nepal per visitare le comunità e le opere di soc-

corso organizzate dai confratelli a seguito del terremoto che era sopravvenuto. Nel mese di settembre, nei giorni dal 5 al 11, fu pure in Bangladesh per visitare le nostre case di Utrail e Lohkikul.

Dal 26 al 28 settembre Don Kanaga era a Calcutta per partecipare e animare il Congresso della Famiglia Salesiana per il Bicentenario, dove il Rettor Maggiore è stato l'ospite principale. Erano presenti quasi 2.000 membri della Famiglia Salesiana da tutta la Regione. Il 28 settembre c'è stato un incontro significativo interreligioso con i monaci indù di 'Ramakrishna Mission', presente il Rettor Maggiore. Il Regionale ha accompagnato il Rettor Maggiore anche al 'Don Bosco Youth Expo', celebrato a New Delhi nei due giorni successivi. Di seguito, nei primi due giorni di ottobre ha accompagnato il Rettor Maggiore nella sua visita all'Ispettoria. I successivi quattro giorni poi (3-6 ottobre) sono stati passati in diversi luoghi dell'Ispettoria di Hyderabad, per la consultazione per il nuovo Ispettore. È quindi rientrato rapidamente a Kolkata per continuare la Visita straordinaria. Dal 15 al 17 ottobre ha partecipato al seminario in occasione del giubileo d'argento del "Don Bosco Renewal Centre" a Bangalore. C'è anche da

ricordare che nei giorni 16 e 17 novembre, nel mezzo delle visite, ha presieduto la riunione del Comitato permanente della SPCSA a Kolkata.

Il programma della Visita straordinaria è giunto a conclusione con l'incontro di animazione dei membri della Famiglia Salesiana e dei responsabili delle Commissioni ispettoriali il 23 novembre. Il Regionale si è incontrato con il Consiglio ispettoriale il giorno successivo. La Visita è stata formalmente chiusa con l'Eucaristia e una riunione dei Direttori il 25 novembre. Don Kanaga poi il 27 novembre ha raggiunto Chennai, dove ha parlato all'incontro degli Uffici di Sviluppo della Regione e il 29 ha presieduto l'Eucaristia della professione di alcune Volontarie di Don Bosco, prima di tornare a Roma il 30 novembre.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Dopo la sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere per Regione Europa Centro e Nord, Don Tadeusz Rozmus, è rimasto alcuni giorni in Italia. Partito per l'Austria il primo giorno di agosto, si è impegnato nel servizio pastorale in una delle parrocchie au-

striache. Dal 15 al 17 è a Torino e al Colle Don Bosco dove, insieme con il Rettor Maggiore e alcuni membri del Consiglio Generale, partecipa alle feste di chiusura del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Subito dopo parte per Malta dove si ferma alcuni giorni, incontra i confratelli, membri della Famiglia Salesiana e visita alcune presenze salesiane. In seguito si reca in Polonia per passare qualche giorno con sua madre e i familiari.

Il giorno 1° settembre incomincia la *Visita straordinaria nell'Ispettorato di Wrocław (PLO)*. Durante quasi due mesi di permanenza in PLO, visita tutte le comunità e opere salesiane e partecipa a diversi avvenimenti. Tra questi, il 16 settembre è presente all'incontro nazionale delle scuole salesiane radunate nel Santuario della 'Madonna Nera' a Czestochowa in occasione del Bicentenario, e presiede la solenne Eucarestia. Questo pellegrinaggio ha radunato più di 8.000 giovani dalle diverse scuole salesiane della Polonia. Alla fine di settembre e inizi di ottobre è nelle case di formazione, dove partecipa all'inaugurazione del nuovo anno accademico: prima al postnoviziato di Łąd e poi al teologato di Cracovia. Nei giorni dal 28 al 30 settembre è presente all'incon-

tro degli Ispettori della Regione Mediterranea, radunati a Lisbona in Portogallo.

Dopo la conclusione della Visita straordinaria nell'Ispettorato di Wroclaw, avvenuta il 24 ottobre, si reca immediatamente nell'Ispettorato della Repubblica Ceca (CEP), con lo scopo di condurre la consultazione per il nuovo Ispettore. Incontra quindi i confratelli radunati a Ostrava, Brno e Praga. Da qui parte per l'Ispettorato di Piła (PLN), dove pure si impegna nella consultazione per il nuovo ispettore. In diversi raduni realizzati a Dębno, Szczecin, Słupsk, Rumia, Bydgoszcz e Piła, ha l'opportunità e possibilità di incontrare molti confratelli per riflettere insieme sul futuro dell'Ispettorato.

Essendo in viaggio per la Gran Bretagna per compiere un'altra Visita straordinaria, incontra ancora i confratelli presenti a Mosca e a Stoccolma per sentire anche loro e dar loro la possibilità di partecipare alla consultazione ispettoriale di PLO.

Dal 1 al 28 novembre rimane nell'Ispettorato di Gran Bretagna (GBR) per svolgere la Visita straordinaria: si incontra e parla con tutti i confratelli, visita tutte le comunità e presenze salesiane, adempiendo i compiti propri della Visita canonica. Dopo la conclu-

sione della Visita, il 29 novembre fa ritorno a Roma per partecipare alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Mediterranea

Il Consigliere per la Regione Mediterranea, Don Stefano Martoglio, conclusasi la sessione estiva del Consiglio Generale, si è recato il giorno 24 luglio in Sicilia per un incontro con il Consiglio ispettoriale della ISI e con gli organi dirigenti della formazione professionale salesiana nell'Ispettorato, per accompagnare la vita e le dinamiche pastorali dell'Ispettorato tutta e della formazione professionale in particolare.

Il giorno 27 luglio il Regionale ha incontrato in Roma il Consiglio ispettoriale della ICC, sempre per accompagnare il cammino delle Ispettorie, mettendosi in ascolto con le realtà di questa grande Ispettorato e delle sue relative necessità. Gli incontri con i Consigli ispettoriali delle Ispettorie fanno parte del servizio ordinario del Regionale e sono uno strumento prezioso di ascolto, di accompagnamento e di costruzione della visione della nuova regione Mediterranea.

Nei giorni successivi, di fine luglio, il Regionale ha accompagnato alcuni servizi nazionali della CISI con incontri e colloqui personali.

Il giorno 30 luglio Don Martoglio si è recato in famiglia per un periodo di riposo.

Dal 6 di agosto il Regionale è stato presente a Torino per condividere il cammino del Congresso dell'ADMA, svoltosi appunto dal 6 al 10 agosto. Una ricca esperienza di incontro e di riflessione per la Famiglia Salesiana tutta, e per la forte presenza dell'ADMA nelle Ispettorie della Regione Mediterranea.

Dal 10 agosto il Regionale ha potuto partecipare alla *SYM Don Bosco*, nei luoghi salesiani, per concludere con il Rettor Maggiore e moltissimi giovani, confratelli, Famiglia Salesiana, il percorso del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Una esperienza di vita e vitalità del carisma salesiano molto ricca e molto ben riuscita. Per il Regionale è stata anche la possibilità di incontrare tanti giovani e confratelli della Regione Mediterranea presenti all'incontro della 'SYM Don Bosco'.

Conclusa questa esperienza, il giorno 17 agosto è rientrato a Roma Pisana per alcuni giorni di preparazione prossima alla partenza per la Spagna.

Il giorno 20 agosto Don Stefano Martoglio è partito per la Spagna per un periodo di studio della lingua spagnola, in preparazione della *Visita straordinaria all'Ispettoria SMX di Siviglia*. Questo periodo di preparazione e di studio si è svolto nella casa salesiana del Campello, dove è stato accolto con cordialità e grande fraternità dalla comunità salesiana.

Terminato il breve periodo di preparazione immediata alla Visita straordinaria, il giorno 4 di settembre il Regionale ha avuto un giorno di lavoro con il Consiglio ispettoriale SMX e il giorno 5 settembre ha iniziato la visita nelle case, cominciando con la casa di Alicante.

La Visita è continuata fino al giorno 22 novembre, giorno in cui il Regionale Don Martoglio è rientrato in Italia. Questo primo tratto di *Visita straordinaria alla SMX*, che continuerà fino a fine maggio 2016, ha permesso al Regionale di incontrare e conoscere una parte di questa grande nuova Ispettoria SMX, facendo una esperienza magnifica di ricchezza del carisma salesiano incarnato in Spagna in tanti anni di tradizione salesiana. Una esperienza meravigliosa!

Durante questo primo periodo di *Visita all'Ispettoria di Siviglia* nei

giorni tra il 27 settembre e il 2 ottobre, il Regionale ha partecipato all'*incontro degli Ispettori della Regione Mediterranea a Lisbona*. Un incontro molto ricco e proficuo di fraternità e confronto, di cammino della identità della Regione Mediterranea, ospitati magnificamente dalla Ispettorìa del Portogallo. A questo incontro hanno partecipato, nella riflessione e in tempi diversi, anche il Consigliere regionale per la Regione Europa Centro e Nord, e i Consiglieri di settore per la pastorale giovanile, per le missioni e per la comunicazione sociale. Nei giorni di lavoro e di riflessione c'è stato anche un "pellegrinaggio" degli Ispettori a Fatima, per consegnare a Maria la vita, i confratelli, le speranze e le fatiche della regione Mediterranea.

Il giorno 22 novembre il Regionale della Mediterranea è rientrato a Roma, dove ha partecipato ad una riunione degli Economisti ispettoriali della CISI. Il giorno 23 novembre ha avuto un incontro con

il Consiglio ispettoriale della INE, a Venezia-Mestre, per accompagnare il cammino di questa Ispettorìa.

Il giorno 24 il Regionale si è recato a Nave per una visita al postnoviziato filosofico e per un incontro con i formatori e i giovani confratelli studenti. Il giorno 25 ha condiviso con gli Ispettori il 'Curatorium' di Nave.

Il giorno 26 novembre ha partecipato al 'Curatorium' di Pinerolo ed a quello di Torino Crocetta; il giorno 27 ha partecipato al 'Curatorium' di Roma San Tarcisio e il giorno 28 al 'Curatorium' di Genova. La partecipazione a questa tornata di 'Curatorium' gli ha permesso di conoscere e accompagnare la vita di queste case di formazione internazionali che sono presenti in Italia.

Il giorno 29 novembre ha partecipato ad una importante assemblea del VIS a Roma, accompagnando il processo di grande rinnovamento del VIS stesso.

5.1 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel mese di dicembre 2015, durante la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

1. **BRIODY James**, Ispettore della Ispettorìa della **GRAN BRETAGNA**

In data 22 dicembre 2015 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *James BRIODY* nuovo Ispettore della Ispettorìa “San Tommaso di Canterbury” della **GRAN BRETAGNA (GBR)**. Succede a Fr. Martin Coyle.

Fr. James BRIODY è nato il 7 maggio 1964 a Motherwell, Lanarkshire (Gran Bretagna) ed è salesiano dal 8 settembre 1984 data della prima professione emessa a Maynooth, al termine dell'anno di noviziato, compiuto a Dublino. Professo perpetuo l'11 settembre 1991, è stato ordinato presbitero il 22 luglio 1995 a Motherwall, suo luogo natale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, conseguito il “Master Education” alla ‘Brunel University’, ha svolto il ministero educativo e pastorale in diverse case dell'Ispettorìa del-

la Gran Bretagna (con la parentesi di un anno passato a Dublino). Queste le case e comunità salesiane dove ha lavorato come sacerdote: Dublin-Provincial House (1995); Cherstey (1996-2000); Bootle (2001-2002); Farrnborough (2003-2005). Dal settembre 2005 era Preside scolastico nella casa salesiana di Bootle. Ora è chiamato ad assumere la responsabilità di Superiore Provinciale della Ispettorìa di appartenenza (GBR).

2. **ELÉGBÉDÉ José**, Ispettore della Ispettorìa **AFRICA OCCIDENTALE FRANCOFONA**

Alla guida della Ispettorìa “Nostra Signora della Pace” dell'**AFRICA OCCIDENTALE FRANCOFONA (AFO)**, con sede ad Abidjan (Costa d'Avorio), il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 15 dicembre 2015 ha nominato il sacerdote *José ELÉGBÉDÉ*. Subentra a P. Faustino García Peña.

Nato il 27 ottobre 1967 a Cotonou (Benin), José ELÉGBÉDÉ ha emesso la prima professione il 16 agosto 1990 a Lomé (Togo), a conclusione dell'anno di noviziato, ivi compiuto. Professo perpetuo il 7 luglio 1996, fu ordinato presbitero l'8 luglio 1999 a Cotonou, sua città natale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha lavorato pastoralmente per tre anni nella parrocchia salesiana a Lomé (Togo), quindi fu a Roma per proseguire gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana (dal settembre 2003 al giugno 2005). Al rientro in Ispettorìa (allora "Visitatoria") dal giugno 2005 al giugno 2011 fu Maestro del novizi e direttore della comunità nel noviziato di Lomé (Togo). Contemporaneamente svolgeva il compito di Delegato per la Formazione nella Visitatoria. Nel giugno 2011 venne nominato Vicario ispettoriale, compito che tuttora svolgeva alla sua nomina ad Ispettore dell'AFO.

3. *JACHIMOWICZ Roman, Ispettore dell'Ispettorìa PIŁA, POLONIA*

In data 4 dicembre 2015, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Roman JACHIMOWICZ*, nuovo Ispettore della Ispettorìa "Sant'Adalberto" con sede in *PIŁA, Polonia (PLN)*. Succede a P. Marek Chmielewski.

Roma *JACHIMOWICZ*, nato il 13 novembre 1967 a Gorzów Wlkp (Polonia), ha emesso la prima professione religiosa come salesiano il 22 agosto 1987 a Swobnica, dove aveva compiuto l'anno di noviziato. Professo perpetuo il 31 luglio

1993, è stato ordinato presbitero il 25 maggio 1995 nel teologato di Łąd.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, per circa dieci anni (settembre 1995-giugno 2006) ha esercitato il ministero educativo e pastorale nella casa di Szczecin - sw. Józef, e successivamente dal giugno 2006 fino al marzo del presente anno 2015 nella casa di Aleksandrów Kujawski - sw. Jan Kanty, in qualità di direttore della comunità.

Ora il Rettor Maggiore lo ha chiamato ad assumere il compito di Ispettore della sua Ispettorìa PLN.

4. *KARIKUNNEL Michael, Ispettore della Ispettorìa AFRICA OCCIDENTALE ANGLOFONA*

In data 22 dicembre 2015, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Michael KARIKUNNEL*, nuovo Ispettore della Ispettorìa "Beato Artemide Zatti" dell'*AFRICA OCCIDENTALE ANGLOFONA (AFW)*, con sede ad Ashaiman (Ghana). Succede a P. Jorge Crisafulli.

Michael KARIKUNNEL è nato il 3 agosto 1957 a Marangadu, Kottayam (India) ed è salesiano dal 24 maggio 1979, data della prima professione religiosa emessa a Shillong - Sunnyside, al termine dell'anno di noviziato ivi compiuto.

to, come membro dell'Ispettorìa di Calcutta. Professo perpetuo il 24 maggio 1984, è stato ordinato prebitero il 4 giugno 1988.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fu per due anni al "Kristu Jyoti College" in Bangalore. Nel settembre 1991 partì per l'Africa, destinato alla casa di Mafinga-Makalala (Tanzania), appartenente all'Ispettorìa dell'Africa Est. Nel settembre 1992 passò a Sunyani (Ghana) nell'allora Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona. A Sunyani lavorò fino al settembre 2000, quando fu trasferito come direttore alla comunità di Ashaiman (Ghana). Nel gennaio 2005 passò alla comunità di Ondo (Nigeria) come direttore. Nel settembre 2011, trasferito a Lagos, fu nominato Delegato della Delegazione ispettoriale della Nigeria; dal 2014 era anche direttore e parroco nella comunità di Lagos. Ora è chiamato alla responsabilità di Ispettore della AFW.

5. *MÉSIDOR Jean-Paul, Superiore della Visitatoria di HAÏTI*

Alla guida della Visitatoria "B. Filippo Rinaldi" di HAÏTI (HAI), il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 23 dicembre 2015 ha nominato il sacerdote *Jean-Paul MÉSIDOR*. Subentra a P. Ducange Sylvain.

Nato il 7 luglio 1977 a Duval, Pétion-Ville (Haïti), Jean-Paul MÉSIDOR ha emesso la prima professione il 16 agosto 1992 a Jara-bacoa, al termine dell'anno di noviziato, ivi compiuto. Professo perpetuo a Roma il 31 gennaio 1999, è stato ordinato presbitero il 9 luglio 2000 a Port-au-Prince.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha proseguito gli studi all'Università Pontificia Salesiana a Roma, conseguendo la Licenza in Teologia Spirituale. Rientrato ad Haïti, lavorò per due anni (da settembre 2001 a settembre 2003) nella casa di Port-au-Prince - Fleuriot. Trasferito a Fleuriot-Tabarre, fu direttore della comunità da luglio 2006 a luglio 2010. Svolgeva pure il compito di Segretario della Visitatoria. Dal luglio 2010 al giugno 2013 fu direttore della comunità di Cap-Haïtien. Nel giugno 2013 fu trasferito a Port-au-Prince, come Economo della Visitatoria, compito che tuttora svolgeva alla nomina a Superiore della Visitatoria HAI.

6. *PIZON Jarosław, Ispettore dell'Ispettorìa di WROCLAW, POLONIA*

In data 23 dicembre 2015, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Jarosław PIZON* nuovo Ispettore della

Ispettorìa “San Giovanni Bosco” con sede in *WROCLAW, Polonia (PLO)*. Succede a P. Alfred Leja.

Jarosław PIZON è nato a Walcz (Polonia) il 21 giugno 1968 ed è salesiano dal 22 agosto 1988, data della prima professione emessa a Swobnica, sede del noviziato, come membro della Ispettorìa di Polonia-Piła (PLN). Emise la professione perpetua il 30 luglio 1994 e fu ordinato presbitero il 30 maggio 1996 nel teologato di Łąd.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, esercitò il ministero educativo e pastorale nelle seguenti case dell'Ispettorìa di Piła: Piła-Santa Famiglia (settembre 1996-settembre 1999); Rumia-Swietojska (settembre 1999-settembre 2000); Piła-Santa Famiglia (settembre 2000-maggio 2005); Aleksandrów Kujawski (giugno 2005-giugno 2010), direttore e parroco. Dal giugno 2010 era nella casa ispettoriale, Piła-Sant'Adalberto, come direttore della comunità e Vicario ispettoriale. Ora è chiamato alla responsabilità di Ispettore dell'Ispettorìa PLO.

7. *THATHIREDDY Vijaya Bhaskar, Ispettore della Ispettorìa di HAYDERABAD, INDIA*

Alla guida della Ispettorìa “San Giuseppe” con sede in *HYDERA-*

BAD, India (INH), il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 15 dicembre 2015 ha nominato il sacerdote *Vijaya Bhaskar THATHIREDDY*. Subentra a Fr. Balaraju Raminedi.

Vijaya Bhaskar THATHIREDDY è nato il 12 ottobre 1974 ad Alwanpally, nello stato indiano di Andhra Pradesh (Telengana). Entrato nel noviziato salesiano di Kotagiri nel maggio 1992, ha emesso la prima professione il 24 maggio 1993. Professo perpetuo il 24 maggio 1999, è stato ordinato presbitero il 3 gennaio 2003 a Ramanthapur, Hyderabad.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha proseguito gli studi nel “Kristu Jyoti College” in Bangalore. In seguito, dal settembre 2003 al settembre 2005 ha esercitato il ministero nella casa di Kondabada, poi fino a settembre 2006 a Karunapuram. Fu quindi per tre anni a Roma, nell'Università Pontificia Salesiana dove conseguì il dottorato in Filosofia. Rientrato in Ispettorìa, lavorò per un anno nella casa di Hyderabad-Birdy, svolgendo pure il compito di Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile e la Comunicazione Sociale. Nell'aprile 2010 fu nominato Vicario ispettoriale, e si trasferì alla sede dell'Ispettorìa in Hyderabad, della quale ricoprì anche il ruolo di di-

rettore. Eletto come Delegato della Ispettorìa di Hyderabad al CG27, successivamente nell'agosto 2015 venne chiamato a Roma nella Casa Generalizia, come membro del Settore della Pastorale Giovanile. Ora, sei mesi dopo il suo arrivo alla Casa Generalizia, gli è affidato il compito Superiore Provinciale della sua Ispettorìa di origine INH.

8. *VACULÍK Petr, Ispettore dell'Ispettorìa della REPUBBLICA CECA*

In data 4 dicembre 2015 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha confermato alla guida dell'Ispettorìa "San Giovanni Bosco" della *REPUBBLICA CECA* il sacerdote *Petr VACULÍK*.

Petr VACULÍK è nato il 3 novembre 1959 a Zlín (nell'allora Cecoslovacchia) ed è salesiano dal 21 ottobre 1978, emettendo la prima professione religiosa in clandestinità a motivo del regime comunista che allora dominava nella nazione. Conseguì la maturità in elettromeccanica. Dopo aver fatto per due anni il servizio militare, ha iniziato gli studi di teologia presso la facoltà teologica a Litoměřice. L'8 settembre 1984, ancora in clandestinità, emise la professione perpetua, e il 25 giugno

1988 fu ordinato presbitero a Olomouc.

Dopo la cosiddetta "rivoluzione di velluto", nel novembre 1989, fu inserito nella comunità di Zlín. Per quattro anni visse nella comunità dei carmelitani a Kostelní Vydří e a Frýdlant nad Ostravicí. Nel 1998 fu destinato alla casa salesiana di Prostějov, come parroco e dal 2006 anche direttore della comunità. Per due anni fu Consigliere ispettoriale.

Nel giugno 2010 il Rettor Maggiore D. Pascual Chávez gli affidò il compito di Ispettore dell'Ispettorìa Ceca. Ora D. Ángel Fernández Artime con il Consiglio Generale lo conferma Ispettore della CEP per un secondo sessennio.

5.2 Nuovo Vescovo Salesiano

GONZÁLEZ PÉREZ Pablo Modesto, Vescovo della Diocesi di GUASDUALITO (Venezuela)

Il 3 dicembre 2015, il Santo Padre Francesco ha eretto la nuova Diocesi di *GUASDUALITO*, in Venezuela, con territorio smembrato dalle Diocesi di San Fernando de Apure e Barinas, rendendola suffraganea dell'Arcidiocesi Metropolitana di Mérida; e ha nominato *primo Vescovo* della nuova Dioce-

si il sacerdote salesiano P. *Pablo Modesto GONZÁLEZ PÉREZ*.

La neo-eretta Diocesi di Guadualito è ubicata a Sud-Ovest del Venezuela, ha una superficie di 35.184 Km² e una popolazione di 200.000 abitanti; 14 sono le parrocchie e 13 i sacerdoti (9 diocesani e 4 religiosi).

Pablo Modesto González Pérez è nato il 30 giugno 1959 a San Antonio de los Altos (Venezuela) ed è entrato nel noviziato salesiano ubicato nella sua città natale nel settembre 1976. Ha emesso la prima professione l'8 settembre 1977 e quella perpetua il 3 settembre 1983 ed è stato ordinato presbitero il 26 luglio 1986 nella sua città natale.

Laureato in Scienze dell'Educazione, presso l'Università "Simón Rodríguez" di Caracas, e in Teologia Pastorale, presso l'Univer-

sità Pontificia di Salamanca, è stato Economo e Vicario nella parrocchia "San Francisco de Sales" a Caracas-La Dolorita (1986-1995). In seguito fu nominato Direttore e Parroco nella parrocchia "San Juan Bosco" a Valencia-Barrio El Consejo (1995-2002) e conservò i medesimi incarichi quando tornò nella casa di Caracas-La Dolorita (2002-2005), e poi nella casa "San Juan Bosco" a Los Teques (2005-2008).

Dopo un anno e mezzo passato nella casa di Madrid-Extremadura, dal luglio 2010 era Direttore del Centro Agricolo Don Bosco a Carrasquero - El Molinete. A livello ispettoriale, dal 2000 al 2008 fu Consigliere ispettoriale e Delegato per le Parrocchie.

Ora il Santo Padre gli ha affidato la responsabilità di Vescovo nella nuova Diocesi venezuelana eretta.

5.3 Confratelli defunti (2° elenco 2015)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P AIROLDI Santino	Lugano (Svizzera)	02/11/2015	83 ILE
L BAGNATI Angelo	Torino (Italia)	03/12/2015	85 ICP
P BANIK Anton	Galanta (Slovacchia)	05/08/2015	87 SLK
P BARRESI Salvatore	Messina (Italia)	03/12/2015	91 ISI
P BEDARD Paul	Tampa, Florida (U.S.A.)	07/12/2015	89 SUE
P BORG Joseph	Birkirkara (Malta)	26/11/2015	95 IRL
L BOSQUE ÁLAVA Carmelo	Arévalo (Spagna)	13/10/2015	86 SSM
P BOUCHET André	Landser (Francia)	28/08/2015	95 FRB
P BUJALSKI Jan	Siedlce (Polonia)	29/11/2015	87 PLE
P CALDERA Giuseppe	Torino (Italia)	24/10/2015	94 ICP
P CAMPAGNARO Giuseppe	Torino (Italia)	25/09/2015	81 ICP
P CASANOVA Jorge	Buenos Aires (Argentina)	14/10/2015	89 ARS
P CHINAGLIA Pietro	Asunción (Paraguay)	16/10/2015	89 PAR
P CIAPPARELLA Andrea	Torino (Italia)	11/09/2015	75 ICP
P CLIFTON Frank	Malta	10/06/2015	80 IRL
P COSTA Emidio Soares	Brasilia (Brasile)	29/08/2015	67 BBH
P COSTA Giovanni	Messina (Italia)	03/08/2015	88 ISI
P DENEKENS Louis	Mechelen (Belgio)	11/09/2015	85 BEN
P DONNE Jacques	Saint-Malo (Francia)	23/09/2015	90 FRB
P FALCONE Aldo	Rio Grande (Argentina)	03/11/2015	85 ARS
P FREZZATO Gabriele	Castelfranco Veneto (Italia)	03/12/2015	75 INE
L FUNG Anthony	Hong Kong (Cina)	11/12/2015	86 CIN
L GARCÍA GINER José María	Valencia (Spagna)	13/12/2015	81 SMX
L GARCÍA RUIZ Anonio	Sevilla (Spagna)	05/10/2015	85 SMX
P GENTILE Antonio	Molfetta (Italia)	22/10/2015	78 IME
P GIOVANNINI Lino	Monteortone (Italia)	14/08/2015	82 INE
P GIROLA Angelo	Trevigio (Italia)	18/11/2015	90 ILE
L GÓMEZ BARÉS Juan Antonio	Sevilla ((Spagna)	29/10/2015	86 SMX
P GÓMEZ GARRIDO José María	León (Spagna)	25/10/2015	78 SSM
P GRASSI Carlo	Arese (Italia)	15/09/2015	86 ILE
P GRIL Antonio	Santiago del Cile	17/09/2015	94 CIL
P GUEBEY André	Toulon (francia)	31/08/2015	91 FRB
P HERR Santiago	Buenos Aires (Argentina)	04/09/2015	101 ARS
P HORNÍK Jaroslav	Opatov (Rep. Ceca)	31/07/2015	86 CEP
P JACKSON Michael John	Adelaide (Australia)	26/10/2015	77 AUL
P KONGAMALAYIL Sebastian	Aluva (India)	31/10/2015	68 INK
P KRISHNARAJ Rosario	Chennai (India)	14/11/2015	84 INM
P KYSELÝ Anton	Nova Dubník (Slovacchia)	01/10/2015	92 SLK

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P LAGUNA VEGAS Aureliano <i>Fu Ispettore per 12 anni</i>	León (Spagna)	13/10/2015	87 SSM
P LE CORVEC Joseph	Saint-Jean-Kerdaniel (Francia)	23/11/2015	85 FRB
L LÓPEZ Álvaro	Bogotá (Colombia)	13/09/2015	85 COB
P MADRIGAL FIGUEROA José Ignacio	Guadalajara (Messico)	07/09/2015	71 MEG
P MARIANI Salvatore	Salerno (Italia)	29/11/2015	93 IME
P MAROŠA Anton	Ljubljana (Slovenia)	12/06/2015	73 SLO
P MENDIZÁBAL UNANUE Ismael <i>Fu Ispettore per 6 anni</i>	Alicante (Spagna)	01/11/2015	86 SMX
L MENTUY MENTUY José	Zaragoza (Spagna)	06/12/2015	89 SMX
P MEREU Pietro	Cuenca (Ecuador)	14/09/2015	87 ECU
L MICHEL BOULOS Adam	Alessandria (Egitto)	07/08/2015	73 MOR
P MILANA Orlando	Frascati (Italia)	20/12/2015	96 ICC
P MOREIRA CARRACEDO José María	Arévalo (Spagna)	01/12/2015	92 SSM
P MUÑOZ FUENTES Diego	Linares (Cile)	03/09/2015	86 CIL
P NAWARA Józef	Jelenia Góra (Polonia)	13/08/2015	81 PLO
L NELLIKAL Ambrose	Kolkata (India)	03/12/2015	71 INC
P NEVOLA Antonin	Plzeň (Repubblica Ceca)	27/11/2015	48 CEP
L NOTARIO Mario	Torino (Italia)	25/12/2015	87 ICP
P O'SULLIVAN Hugh	Addlestone (Inghilterra)	26/10/2015	85 GBR
P PADRON Ricardo	La Habana (Cuba)	12/12/2015	83 ANT
P PAES Anderson	Campinas (Brasie)	18/12/2015	88 BSP
P PEREGO Domenico	Quito (Ecuador)	28/12/2015	94 ECU
P POMATO Matio Attilio	Avellaneda (Argentina)	12/09/2015	88 ARS
P PORTILLO JARA Antonino	Buenos Aires (Argentina)	16/08/2015	63 PAR
P PULIKAL Joseph	Pazhanganadu, Kerala (India)	01/09/2015	73 INK
P RABINO Aldo	Maen, AO (Italia)	18/08/2015	76 ICP
P RAMÍREZ Octavio	Medellín (Colombia)	04/11/2015	81 COM
P REBOLLO GÓMEZ Santiago	Puertollano (Spagna)	21/07/2015	83 SSM
P RITTER Willibald	Amberg (Germania)	29/07/2015	71 GER
P ROMANOWICZ Marian	Suwalki (Polonia)	31/12/2015	93 PLE
L RUBIO GARCÍA Mario	El Campello (Spagna)	13/12/2015	81 SMX
L RUISI Stefano	Messina (Italia)	21/10/2015	86 ISI
P RUIZ DIEGO Rafael	Bahía Blanca (Argentina)	02/10/2015	79 ARS
P RUIZ ESPERIDON José Luis	Guatemala (Guatemala, C.A.)	30/07/2015	76 CAM
P SAGGIN Francesco	Pordenone (Italia)	07/11/2015	87 INE
P SAMSÓ i RABAIXET Antonio	Barcelona (Spagna)	09/09/2015	75 SMX
L SÁNCHEZ SÁNCHEZ José Antonio	Sevilla ((Spagna)	16/12/2015	76 SMX
P SARTI Silvano	Roma (Italia)	31/07/2015	86 UPS
P SCHACHNER Georg	Bogotá (Colombia)	26/10/2015	82 COB
P SCHMIDT Ludwig	Wien (Austria)	09/12/2015	88 AUS
L SERRÃO Elmano	Campinas (Brasie)	23/08/2015	86 BSP
P SEVILLANO Octavio	Arévalo (Spagna)	06/10/2015	79 SSM
P SMITH Richard	Fukushima (Giappone)	28/08/2015	87 GIA
P STASZEWSKI Antoni	Wrocław (Polonia)	04/11/2015	82 PLO
P SZEMBORSKI Chester	Haverstraw, New York (U.S.A.)	20/10/2015	92 SUE
P TIRKEY Louis	Dibrugarh (India)	04/09/2015	64 IND

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P URIA BASTIDA Jesús	Logroño (Spagna)	16/11/2015	84	SSM
P VACCARINI Domingo	Buenos Aires (Argentina)	28/11/2015	85	ARS
P VAN DIJCK Jacky	Leuven (Belgio)	12/08/2015	67	BEN
P VAN LAEKEN Gustaaf	Halle (Belgio)	12/10/2015	91	BEN
P WIACEK Wojciech	Kraków (Polonia)	14/12/2015	55	PLS
P WOERZ Christian	Long Beach, CA (U.S.A.)	20/09/2015	71	SUO
P WOIRY André	Issenheim (Francia)	25/09/2015	91	FRB
P ZABALA Ismael	Buenos Aires (Argentina)	26/12/2015	85	ARS
P ZUGNO Giovanni	Arese (Italia)	11/12/2015	78	ILE

